ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia L. 57. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime N...» ...enti anticipati. L'abbonamento può cominciare col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ...anterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'A... Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abb... ...esimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano ...

a mano
Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: ...za U. Goldoni 1. ...1. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 25 Marzo 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3823

Le riunioni del Consiglio del Partito

Istruzioni di Starace alle gerarchie federali

ROMA, 24

Le riunioni del Consiglio nazionale del Partito sono proseguite stamane a Palazzo del Littorio. Sotto la presidenza del Segretario del Partito on. Starace si sono adunati nel salone delle adunate per proseguire la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno tutti i Segretari federali convenuti a Roma. Oltre all'on. Starace erano presenti all'adunanza tutti i membri del Direttorio nazionale e cioè il Segretario amministrativo on. Marinelli, i Vicesegretari prof. Marpicati e on. Adinolfi e i membri on. Ranieri, Beratto, Bottari, Cupello, Dolfin e Gastaldi.

La relazione del Segretario del Partito

All'inizio dell'adunanza l'on. Starace ha invitato i Segretari federali ad interloquire su tutte le questioni inerenti alla vita del Partito. Si è svolta pertanto un'esauriente discussione, alla quale hanno partecipato oltre trenta Segretari federali che hanno parlato brevemente, non più di dieci minuti per ognuno, sui vari argomenti. La trattazione delle diverse questioni è riuscita oltremodo proficua ed interessante. La seduta, iniziatasi alle ore 10, è terminata alle ore 13.

Nel pomeriggio alle ore 16 la seduta è stata ripresa. Sulla parte amministrativa ha parlato per oltre un quarto d'ora il Segretario amministrativo on. Marinelli e sulla parte generale e politica il Segretario del Partito on. Starace. Ampia e particolareggiata è stata la relazione del Segretario del Partito. Per oltre due ore, in merito alle questioni prospettate nel corso della discussione, l'on. Starace si è diffusamente intrattenuto, illustrando l'imponente rassegna di forze effettuata attraverso le adunate regionali dei Direttorii federali che si sono recentemente concluse con quella di Napoli, le recenti disposizioni emanate, la molteplice e proficua azione svolta in tutti i campi dal Partito, l'opera che deve essere perseguita nei riguardi delle organizzazioni che agiscono nell'orbita del Partito e le direttive a cui le gerarchie federali dovranno attenersi per rendere sempre più efficiente la vita del Partito.

Vibrante manifestazione al Duce

Perfetta fusione fra centro e periferia, azione vigile e snella da parte di tutte le gerarchie federali nello adempimento dei compiti assegnati dal Partito, sviluppo e incremento di tutte le organizzazioni dipendenti sono, come è noto, le direttive a cui l'on. Starace ha informato la sua opera di Segretario del Partito. Secondo quanto ci vien fatto di sapere l'illustrazione di questi criteri ha formato oggetto principale dell'interessante relazione del Segretario del Partito che, sulla base delle direttive fissate dal Duce, ha precisato i compiti che i Segretari federali devono svolgere nella provincia.

Dopo la relazione dell'on. Starace, che è stato molto applaudito, l'assemblea ha improvvisato un'imponente manifestazione di fede, di devozione e di attaccamento indissolubile al Duce e i Segretari federali hanno abbandonato la sala delle adunate al canto di «Giovinezza».

La riunione pomeridiana, con cui il Consiglio nazionale ha posto termine alle sue riunioni, è terminata alle ore 18.45. Durante le riunioni del Consiglio nazionale e per tutta la giornata di oggi al balcone del Palazzo Littorio prospicente sul corso Vittorio Emanuele è stato esposto il tricolore.

L'assicurazione contro gli infortuni

I voti della Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 24

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi della recente ripresa dei lavori della Corporazione dell'agricoltura, presieduta da S. E. Serpieri, dice che è stato compiuto l'esame di tutte le questioni all'ordine del giorno. Circa la questione relativa alla garanzia dei crediti colonici, la Corporazione ha approvato le conclusioni formulate da esperti giuridici circa la garanzia dei crediti medesimi in caso di successione, della concessione e di cambio della colonia. Per il caso di subaffitto dei fondi, la Corporazione ha ritenuto possibile l'estensione della formula precedentemente approvata circa i trasferimenti di proprietà. In ordine al trapasso di colonia, è stato riconosciuto che la garanzia dei crediti, così del colono come del conduttore, deve trovarsi nell'applicazione di tutti i mezzi (privilegi, pegni, cautele) che la legge pone a salvaguardia dei crediti stessi.

Dopo aver espresso il plauso all'azione svolta dal Ministro delle Corporazioni, che tende a realizzare la norma della Carta del Lavoro circa il perfezionamento dell'assicurazione contro gli infortuni, e formulato il voto che la riforma stessa possa essere al più presto attuata, tenendo presenti le condizioni delle imprese agricole in rapporto all'onere assicurativo, la Corporazione ha fissato i criteri cui la riforma stessa dovrà informarsi.

Circa il campo di applicazione della legge, la Corporazione ha espresso l'avviso che il lavoratore agricolo, data la sua vita e la prestazione del suo lavoro, debba essere comunque protetto dall'assicurazione infortuni, indipendentemente dal numero dei lavoratori addetti all'azienda, in qualsiasi momento e luogo e con qualsiasi mezzo egli svolga la sua attività, sempre che questa si esplichi nei fini della produzione agricola, o dell'allevamento del bestiame, o della prima manipolazione, conservazione e trasporto dei relativi prodotti.

Per riguardo all'oggetto dell'assicurazione, la Corporazione ha ritenuto, per tutto che la franchigia per inabilità temporanea possa essere conservata ai 10 giorni, a condizione che intervenga una norma corporativa a garantire, in via contrattuale, i lavoratori per gli infortuni fra i 5 e i 10 giorni. L'assicurazione d'altronde dovrà essere fatta per tutti i casi di morte e di invalidità permanente assoluta o parziale o di invalidità temporanea che avvenga per causa violenta sul lavoro. Le spese per l'assicurazione devono essere a carico del proprietario, salvo quanto è stabilito dall'art. 10 del R. D. L. 23 agosto 1917.

La Corporazione ha ritenuto, inoltre, che occorre perfezionare l'organizzazione e il funzionamento degli enti mutui di categoria a base sindacale e ha formulato una serie di proposte al riguardo. Circa la questione relativa alle prestazioni, è stato dichiarato che il minimo di indennizzabilità per l'invalidità permanente deve essere posta in relazione alle prestazioni di cure gratuite da parte degli enti assicuratori per tutte le categorie di lavoratori.

La Corporazione si è infine pronunciata sul regime delle controversie in materia infortunistica e ha stabilito di nominare una propria commissione per lo studio delle modalità di applicazione delle direttive approvate. E' stato emesso parere favorevole circa lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge riguardante l'istituzione degli albi di esportatori di prodotti ortofrutticoli, di essenze agrumarie e fiori.

Nel decennale del Regime

Tre grandi manifestazioni agrarie

Il programma riferito da Acerbo al Duce

ROMA, 24

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito al Capo del Governo sulle grandi manifestazioni di carattere agrario che si terranno nel primo decennale della Rivoluzione fascista, per illustrare i progressi e i perfezionamenti conseguiti dall'agricoltura italiana sotto il Regime fascista. Tali manifestazioni sono:

1) Settimana della meccanica agraria, che insieme con la Mostra nazionale del giardinaggio sarà tenuta in Roma nel campo dei Parioli dall'8 al 17 maggio;

2) Rassegna ippica nazionale, che avrà luogo in Roma nell'ippodromo di Villa Gori, ai primi di ottobre;

3) Seconda Mostra nazionale del grano e prima nazionale delle bonifiche e delle migrazioni interne, che saranno organizzate in Roma a Villa Borghese nella seconda quindicina di ottobre. Questi tre gruppi di manifestazioni avranno non solo scopo celebrativo, ma anche finalità didattiche in quanto che dovranno servire di guida agli agricoltori ed offriranno occasioni ai tecnici di portare ulteriori contributi alle discussioni dei nostri maggiori problemi agricoli. Il Capo del Governo si è compiaciuto della organicità di queste manifestazioni, che hanno un importante significato nell'attività del Regime ed ha assicurato il suo personale interessamento per il loro pieno successo.

L'annuale dei Fasci

S. E. Starace all'Esercito

ROMA, 24

Al telegramma inviatogli da S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, nell'anniversario della fondazione dei Fasci, il Segretario del P. N. F. ha risposto col seguente telegramma:

«*Coll'animo volto allo stesso ideale, le Camicie Nere traggono insieme con l'Esercito glorioso gli auspici migliori per l'avvenire della grande Patria fascista.* Achille Starace».

A Tripoli il XIII anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato fra vivo entusiasmo. Il vicesegretario federale dott. Meloni, alla presenza di S. E. il Governatore Badoglio, di S. E. il Presidente della Camera Giuriati e delle alte autorità coloniali, dal balcone della sede della Federazione fascista, ha letto il messaggio del Duce che è stato salutato da fervide ed entusiastiche manifestazioni al Capo del Fascismo da parte delle Camicie nere adunate nella piazza sottostante. Durante tutta la giornata la città è stata imbandierata e alla sera sfarzosamente illuminata.

La celebrazione all'estero

ATENE, 24

Il Fascio di Atene si è riunito in assemblea generale cui hanno partecipato il Ministro Bastianini, il Console Leoni e il personale della Legazione d'Italia.

Il Console Leoni ha ricordato la storica adunata di Piazza San Sepolcro e le tappe successive compiute dal Fascismo fino alla Marcia su Roma. Il Segretario del Fascio Ceresole ha poi fatto la relazione annuale sull'attività del Fascio di Atene. Ha preso la parola quindi S. E. il Ministro Bastianini.

SAN PAOLO, 24

Il Console d'Italia, Mazzolini, alla presenza di S. E. l'Ambasciatore Cerruti, ha commemorato l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento dinanzi ad un'immensa folla

Una medaglia d'oro del Duce

al più attivo Consorzio antitubercolare

ROMA, 24

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, che per incarico del Ministero dell'Interno organizza la campagna antitubercolare dell'anno X, comunica che S. E. il Capo del Governo ha assegnato una medaglia d'oro, che si avvalora del suo nome, da conferire quale primo ed ambitissimo premio tra i Consorzi provinciali antitubercolari che più avranno operato e realizzato nella imminente giornata del fiore e della doppia croce e della seconda campagna nazionale per il francobollo antitubercolare.

L'America e le riparazioni

Commenti ginevrini al viaggio di Sackett

GINEVRA, 24

I giornali si occupano dei colloqui di Tardieu con l'Ambasciatore americano a Berlino, Sackett. La *Tribune de Losanne* scrive, fra l'altro:

«La stampa tedesca annette una grande importanza a tale incontro. Essa vede in questi colloqui una preparazione dei negoziati decisivi per il regolamento del problema dei debiti interalleati e delle riparazioni. Ciò è veramente un andare troppo presto e significa soprattutto ignorare la politica interna degli Stati Uniti».

Dopo avere esaminato la speciale atteggiamento americano nei confronti di detto problema, il giornale scrive che il regolamento non si verificherà dietro iniziativa americana. L'America ne lascia l'iniziativa ai suoi debitori per ragioni di politica interna ed è perciò che il viaggio di Laval a Washington non ha avuto risultati concreti.

Il giornale rileva poi che la tattica americana consiste nell'affermare che gli Stati d'Europa debbono prima regolare i propri conti e poi l'America vedrà come sarà possibile facilitare la liquidazione generale. Tale tattica é abilissima, perchè lascia al supercreditore americano piena libertà di manovra mentre i creditori europei dovrebbero impegnarsi nei riguardi della Germania prima di iniziare le trattative con Washington. Il giornale conclude: «E' certamente per studiare i mezzi per accordare i diversi punti di vista europei con quello di Washington che gli Ambasciatori degli Stati Uniti accreditati nelle diverse capitali d'Europa moltiplicano le prese di contatto ed operano sapienti sondaggi. Speriamo che tutto questo lavoro preparatorio non risulti vano e che, alla apertura della Conferenza di Losanna, il terreno sia sufficientemente sgombrato perchè si possa procedere al lavoro costruttivo».

Sullo stesso argomento il *Journal de Genève* scrive:

«Il viaggio di Sackett è così rapido che molto probabilmente egli non ha nessun incarico circa le riparazioni e i debiti. Del resto l'atteggiamento adottato dal Congresso non permette a Hoover di prender attualmente qualsiasi iniziativa».

Circa la questione danubiana i giornali riportano largamente le dichiarazioni di Benes alle commissioni parlamentari. Il *Journal de Genève* fa seguire questo commento del suo corrispondente parigino:

«Le importanti dichiarazioni di Benes, hanno prodotto l'impressione che egli non nutra grande speranza nel prossimo successo delle trattative per il riavvicinamento danubiano. Si nota che Benes, dà l'intera sua approvazione al progetto Tardieu, ma d'altra parte egli sembra indicare che tale progetto non è realizzabile altro che nel caso in cui l'Italia e la Germania vi aderiscano e per il momento sembra che non abbia eccessiva fiducia in tale adesione.»

La Camera americana silura

il progetto di tassa sulle vendite

WASHINGTON, 24

La Camera dei rappresentanti, con 223 voti contro 153, ha respinto la proposta di legge di imporre una tassa generale sulle vendite che era contenuta come disposizione fondamentale nel progetto di nuovi tributi per colmare il disavanzo del prossimo esercizio finanziario, previsto in un miliardo e 96 milioni di dollari.

La seduta di oggi è stata una delle più rumorose che la recente storia parlamentare ricordi. Il Ministero del Tesoro dovrà quindi escogitare nuovi mezzi da sottoporre alla Camera per il risanamento del bilancio dello Stato.

Il segretario della Tesoreria ritiene che il movimento di tesaurizzazione sia fortemente diminuito perchè, dopo l'appello di Hoover del mese scorso, l'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è diminuito di 157 milioni, ciò significherebbe all'incirca che altrettanto denaro è stato depositato nuovamente nelle banche e da esse ha fatto ritorno alle banche di emissione. Nella settimana scorsa, soltanto cinque banche hanno sospeso i pagamenti mentre nella settimana terminata il 16 gennaio, ve ne erano state 95.

La Commissione bancaria del Senato ha iniziato l'esame del progetto di legge Glass diretto a limitare le speculazioni alle Borse valori e a regolare con criteri restrittivi le relative operazioni di credito eseguite da banche nazionali e dalle banche di riserva federali. Il progetto ha suscitato critiche nel mondo bancario, poichè esso è ritenuto pericolosamente deflazionistico e nocivo al commercio. (*United Press*).

Morgan crea un'organizzazione

per soccorrere i disoccupati

NEW YORK, 24

Un appello ai cittadini degli Stati Uniti perchè cooperino tutti alla nuova campagna per soccorrere i disoccupati è stato lanciato per radio dal noto finanziere J. P. Morgan, il quale soltanto in caso di gravi difficoltà nazionali o internazionali ha derogato dalla regola di astenersi da qualsiasi pubblica manifestazione.

La nuova campagna, patrocinata dal famoso banchiere, è stata intitolata «block hid movement», perchè consiste in attività suddivise in ogni città per ciascun quartiere, anzi per ciascun isolato di edifici. In ciascun isolato almeno 10 «volontari» si assumono il compito di raccogliere da coloro che lavorano una piccola quota settimanale in favore dei disoccupati. Nello stesso tempo essi compiono indagini nel rispettivo isolato per accertare i bisogni delle famiglie indigenti.

«Siamo arrivati ad un punto — ha detto tra l'altro J. P. Morgan — in cui l'aiuto del Governo o le elargizioni di privati, per quanto generose, risultano insufficienti ai bisogni. Quella dell'assistenza ripartita per «isolati» è un'idea giusta, poichè implica la cooperazione di tutti: di quelli che hanno poco e degli altri che hanno molto. E poi si richiedono contributi tanto piccoli che nessuno, tra quanti hanno visto con i propri occhi o hanno appreso da altri la vastità dei bisogni, potrà astenersi dal concedere il suo piccolo aiuto».

Il Governo prussiano in Tribunale

tenta giustificare l'azione contro Hitler

LIPSIA, 24

Oggi si è discusso, davanti al Tribunale di Lipsia, il ricorso dei nazionalsocialisti contro il Governo prussiano. Il rappresentante della Prussia, consigliere ministeriale Badt, si è sforzato di giustificare l'azione del Governo contro i nazionasocialisti. Il dott. Badt ha detto: l'opinione pubblica ritiene che il Ministro Gröner abbia tenuto un atteggiamento scettico o addirittura ostile in quest'occasione nei riguardi del Governo prussiano.

In verità, però, la spinta decisiva all'azione prussiana deve ricercarsi in una lettera scritta dal Ministro dell'Interno del Reich in data 8 marzo. In questa lettera si rilevava come in questi ultimi tempi l'organizzazione dei reparti d'assalto nazionalsocialisti desse motivo a preoccupazioni. Innanzitutto, ha continuato il rappresentante della Prussia, si era provveduto a che a tutti i componenti dei reparti venissero forniti dei prescritti equipaggiamenti; poi si tentò di individuare i depositi d'armi della Reichswehr e tutto era predisposto per impadronirsi di questi depositi in caso di bisogno.

La Reichswehr aveva preso perciò misure di sicurezza. Le autorità appresero pure che i posti più importanti di comando dei reparti d'assalto erano stati improvvisamente affidati ad ex ufficiali dell'esercito. Frick, Goebbels e Strasser sapevano che se la candidatura di Hitler non fosse spuntata, essi avrebbero perso l'ultima possibilità per giungere legalmente al potere. Quindi se i risultati delle elezioni avessero dimostrato l'impossibilità di riuscita per la candidatura di Hitler, bisognava attendersi per il lunedì susseguente un'azione dei reparti d'assalto nazionalsocialisti.

Organizzazioni hitleriane e comuniste

disciolte in Cecoslovacchia

PRAGA, 24

Il Ministero dell'Interno cecoslovacco ha proibito per tutto il territorio della Repubblica il distintivo della croce uncinata ed ha contemporaneamente sciolto l'organizzazione della gioventù nazionalsocialista. Ha pure sciolto l'organizzazione comunista «Aiuto operaio» per avere svolto attività politica antistatale. La polizia ha sciolto l'organizzazione «Aiuto rosso» per le stesse ragioni.

La spinosa questione di Memel

Vive inquietudini in Germania

BERLINO, 24

I giornali si mostrano molto inquieti per lo scioglimento della Dieta di Memel. E' unanime il giudizio che la Lituania abbia nuovamente violato lo statuto di Memel, dando prova di non curarsi dell'azione delle Potenze garanti. La *Vossische Zeitung* afferma che si sta minacciosamente verificando quanto già il segretario di Stato Bulow aveva previsto a Ginevra, e cioè che la situazione illegale determinatasi mediante l'illegale deposizione di Boettcher sia sfruttata dal Governo lituano, allo scopo di adottare nuove misure contrarie allo statuto ove le Potenze garanti non intervengano subito. Intanto le nuove misure prese a Kaunas dimostrano quanto inutili siano le semplici note di protesta. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la condotta dei deputati di Memel, eccettuati i cinque deputati schiavi della Lituania, troverà larga eco di simpatia, mentre con altrettanta energia l'opinione pubblica insorgerà contro la Lituania, la quale anche dopo la protesta delle Potenze garanti continua la sua via, cosciente della illegalità che compie, come se non essitesse uno statuto, nè poteri adatti ad arrestare tale condotta inaudita.

Obiezioni e riserve dei Paesi interessati

al piano francese per il riassetto danubiano

PRAGA, 24

I giornali dedicano misurati commenti al discorso pronunciato da Benes alla Commissione parlamentare degli Esteri, limitandosi a parafrasare i punti principali.

Esplicite divergenze di Benes

Il *Ceske Slovo*, insistendo sulla necessità della collaborazione fra gli Stati centro-europei, dice che le dichiarazioni del Ministro Benes, secondo cui la Cecoslovacchia non parteciperà a nessuna iniziativa senza l'esplicito consenso di Berlino e di Roma, devono essere prese con la massima serietà. Molto importante è pure l'affermazione circa la maturità politica ed il senso della propria sovranità degli Stati centro-europei, la quale dimostra la ferma volontà di non prestarsi a piani da qualunque parte essi vengano.

La *Narodni Politika* riceve da Parigi che i circoli ufficiali francesi non nascondono il loro pessimismo a proposito dell'avvicinamento economico centro-europeo. Mentre infatti la Germania e l'Italia intendono presentare progetti propri e l'Inghilterra ha dichiarato il suo disinteressamento, piccoli Stati come la Polonia, la Romania e la Jugoslavia si sono espressi favorevolmente ma in termini così generali da non prendere nessun impegno. E' chiaro che essi vogliano attendere lo sviluppo della situazione. Questo è in particolar modo l'atteggiamento della Jugoslavia. Per il sistema degli accordi di centro-europei, rimangono solamente impegnate la Francia e la Cecoslovacchia, ma in Cecoslovacchia esiste pure una forte opposizione la quale esigerà che la questione sia discussa dal Parlamento e creerà così nuove difficoltà.

In questi ultimi giorni dunque il dibattito si è ravvivato. I discorsi pronunciati a Praga, Belgrado e Budapest non mostrano che l'idea di Tardieu abbia fatto progressi. Al contrario, le parole di Benes, di Marinkovic e di Walko suonano come necrologi, ed è probabile che i tre Ministri degli Esteri si siano finalmente decisi a mettere i punti sugli «i» per affrettare la conclusione dell'episodio.

Il Ministro Benes ha dichiarato con molta diplomazia che il Governo cecoslovacco non parteciperà ad alcuna azione alla quale restino estranee Roma e Berlino (prima difficoltà), e che del blocco progettato debbono far parte pure la Romania e la Jugoslavia (seconda difficoltà).

Marinkovic e Walko

A Belgrado Marinkovic ha sollevato obiezioni di altro genere: il Ministro jugoslavo ha detto che il suo Governo non potrà evidentemente sacrificare sicure e provate relazioni economiche (quasi quasi è da supporre che abbia voluto alludere all'Italia), e che per risolvere i grandi problemi europei bisogna procedere per gradi. In altre parole occorre cominciare con intese regionali fra i singoli Stati. Dunque Benes vuole di colpo trattative tra cinque Governi e Marinkovic non le vuole.

A Budapest il Ministro degli Esteri Walko, informando la Commissione parlamentare dei trentatrè, ha detto che la struttura economica del bacino danubiano non è più quella di anteguerra, perciò l'Ungheria si è vista costretta a trovare sbocchi per i suoi prodotti agricoli e industriali anche al di fuori degli Stati successori. Certo una collaborazione economica fra gli Stati danubiani, senza dare una soluzione completa, presenta per l'Ungheria una serie di vantaggi che non vanno sacrificati, ma nemmeno possono essere sacrificate le risorse offerte dai mercati dell'Italia settentrionale, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania e dalla Polonia. A giudizio di Walko sarebbe più utile occuparsi di urgenza del problema finanziario degli Stati danubiani. Ove si riuscisse a risolverlo, ne beneficierebbe l'intera Europa.

I negoziati fra Praga e Budapest sospesi

Frattanto il *Prager Tagblatt* pubblica che le trattative commerciali tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono state ieri interrotte e non vi è speranza di una prossima favorevole conclusione. Le difficoltà per la stipulazione di un nuovo trattato risiedono nella questione della stanza di compensazione. Là pare doganale tariffaria ed il problema dei permessi di importazione sono ormai quasi completamente definiti. Il giornale aggiunge che le trattative tra la Cecoslovacchia e l'Italia per la soluzione del conflitto commerciale sono oramai così progredite che si presume prossima la revoca del divieto di importazione di talune merci cecoslovacche in Italia.

Buresch ritiene necessaria

la collaborazione delle grandi Potenze

VIENNA, 24

Il Cancelliere federale Buresch ha tenuto oggi all'assemblea del Consiglio direttivo degli agricoltori dell'Austria inferiore un discorso in cui ha rilevato l'attuale azione politico-commerciale del Governo, dichiarando che, secondo le sue informazioni i delegati delle grandi Potenze si riuniranno prossimamente per discutere le basi per un riordinamento delle condizioni politico-commerciali della media Europa e per raggiungere una linea d'azione unitaria.

Per migliorare le condizioni della media Europa non è tanto necessario il solo chiarimento dei rapporti tra i piccoli Stati del bacino danubiano, ma bensì la collaborazione delle grandi Potenze. La Germania si è dichiarata favorevole alla concessione di dazi preferenziali, a condizione che tale sistema non venga preso di mira dagli altri Stati con la clausola della Nazione più favorita. Anche l'Italia, nelle ultime trattative e nella conclusione degli ultimi accordi, ha mostrato buone disposizioni. Ma il tempo incalza, il disagio cresce e bisogna ricorrere ad urgenti ripari. In merito alle molteplici combinazioni discusse, il Cancelliere ha detto: «Il Governo austriaco mantiene un suo punto di vista. In un'epoca di grave disagio economico e in considerazione della fosca situazione economica dell'Europa centrale esso non può accettare legami politici».

Il pensiero d'un ex Ministro jugoslavo

BELGRADO, 24

Nella sede della Associazione degli agronomi il senatore Franghech ex Ministro dell'Agricoltura, ha tenuto una conferenza sulla collaborazione economica dei Paesi danubiani. L'oratore ha fatto rilevare la necessità per la Jugoslavia di una tale collaborazione, senza celare però i danni che potrebbero derivare se un tale blocco dovesse limitarsi soltano alla Piccola Intesa, all'Austria e all'Ungheria ed eventualmente alla Bulgaria. Il conferenziere ha constatato inoltre che la Cecoslovacchia e l'Austria non sarebbero in grado di acquistare l'intera quantità dei prodotti agrari dei Paesi partecipanti all'Unione e che pertanto sarebbe necessario trovare un altro Stato che potesse assorbire la superproduzione agricola. Tale Stato, ha concluso l'oratore, potrebbe essere in primo luogo la Germania e in secondo luogo la Francia e l'Italia.

L'accordo fra l'Italia e l'Austria

per la liquidazione del «clearing»

ROMA, 24

In seguito alla denuncia da parte del Governo austriaco dell'accordo stipulato il 30 dicembre u. s. allo scopo di regolare per via di compensazione i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria, fra i due Governi si sono svolte delle trattative per concordare le norme di liquidazione del «clearing» ed altresì le basi per un nuovo regolamento dei detti rapporti. Per quest'ultimo punto le trattative sono ancora in corso e i risultati saranno resi noti appena possibile. Per quanto concerne i metodi di liquidazione del «clearing», tenute presenti le disposizioni dell'accordo 30 dicembre 1931 e la opportunità di ridurre al minimo la durata della liquidazione stessa, i due Governi hanno stabilito quanto segue:

1) Che le norme del citato accordo non saranno più applicabili ai contratti di vendita delle merci italiane in Austria e di merci austriache in Italia, quali saranno stipulati a partire dal 24 marzo in poi.

2) Che la Banca nazionale austriaca è per conseguenza autorizzata a non accettare versamenti in scellini per pagamento di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati dal 24 marzo in poi.

3) Che la stessa Banca è autorizzata altresì a non accettare versamenti in scellini per pagamento di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati in data anteriore al 1.o gennaio u. s.

4) Che per quanto concerne i pagamenti di merci italiane importate in Austria, in esecuzione di contratti stipulati fra il 1.o gennaio e 23 marzo 1932 incluso, essi continueranno ad essere regolati dalle disposizioni dell'accordo 30 dicembre 1931 e per tanto la Banca nazionale continuerà a ricevere i versamenti in scellini relativi ai medesimi pagamenti.

5) Che le importazioni di merci in Italia effettuate in esecuzione di contratti stipulati prima del 24 marzo corr. continueranno ad essere regolati dalle disposizioni del ripetuto accordo 30 dicembre 1931 e ciò fino a liquidazione totale delle somme in scellini già versate presso la Banca nazionale austriaca dagli importatori di merci italiani e che saranno ulteriormente versate in conformità del precedente n. 4.

I due Governi si sono poi riservati di regolare con un ulteriore accordo la liquidazione degli eventuali saldi in scellini che potessero rimanere presso la Banca nazionale austriaca non convertiti in lire italiane per insufficienza dei versamenti che gli importatori italiani di merci austriache dovranno continuare ad effettuare in conformità al precedente n. 5.

Il Comitato finanziario della Lega

per i prestiti all'Austria e all'Ungheria

PARIGI, 24

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, che era riunito a Parigi da parecchi giorni, ha terminato oggi i suoi lavori dopo aver proceduto ad un ultimo esame della situazione finanziaria in Grecia, in Bulgaria, in Austria e in Ungheria.

Il Comitato ha redatto, a conclusione dei suoi lavori, un particolareggiato rapporto che contiene fra l'altro una raccomandazione relativa all'emissione di un prestito internazionale a favore dell'Austria e dell'Ungheria sotto determinate condizioni concernenti il risanamento finanziario di questi due Paesi e a talune facilitazioni doganali da concedere a beneficio degli stessi da parte dei Paesi che normalmente importano prodotti dall'Ungheria e dall'Austria. Il Comitato inoltre, come condizione per la concessione del prestito all'Austria, chiede che questo Paese si impegni a non sospendere il pagamento degli interessi dei prestiti contratti all'estero.

Il Comitato ha approvato, in linea di massima, anche una raccomandazione relativa ad un aiuto finanziario da concedere alla Grecia.

Le relazioni franco-italiane

Previsioni e voti del «Times»

LONDRA, 24

Il *Times*, in un articolo del suo corrispondente da Parigi, esamina la possibilità che in seguito al noto progetto francese per una specie di federazione doganale fra gli Stati danubiani, i conseguenti sforzi della Francia per ottenere l'adesione delle Potenze a questo progetto, possano portare ad una intesa fra la Francia e l'Italia da un lato e la Francia e la Germania dall'altro.

Per quanto concerne i rapporti franco-italiani il Times scrive:

«Esistono tuttavia fra la Francia e l'Italia vari punti di attrito che hanno resistito a tutti i tentativi intesi a rimuoverli. Così per esempio la questione navale e il problema della parità delle forze navali franco-italiane, la questione coloniale e specialmente quello dei confini della Libia, delle condizioni degli italiani in Tunisia e in generale il desiderio dell'Italia di espansione coloniale. Vi è anche l'attività delle organizzazioni antifasciste italiane in Francia e vi è inoltre la questione degli operai italiani disoccupati, che la Francia vorrebbe rimpatriare. La soluzione di questi problemi comunque avvenisse sarebbe un grande vantaggio, tanto per la Francia quanto per l'Italia. La Francia è in grado di offrire all'Italia buoni vantaggi, purchè essa si astenga dall'ostacolare la realizzazione del piano danubiano e che la Francia sia disposta a fare questo risulta dalle recenti dichiarazioni di Tardieu alla Camera, nelle quali ha espresso chiaramente il suo desiderio di un'intesa con l'Italia».

Ordinazioni sovietiche

all'industria tedesca

BERLINO, 24

Il Governo sovietico ha ordinato all'industria germanica 300.000 tonnellate di laminati di ferro e di acciaio per la consegna entro il prossimo giugno. (*United Press*).

De Valera fermamente deciso

ad abolire il giuramento e le annualità

DUBLINO, 24

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di De Valera, ha tenuto stamane una lunga riunione nella quale è stata esaminata la nota britannica di risposta alla notificazione ufficiale del libero Stato di voler abolire il giuramento di lealtà alla Corona.

Il Consiglio ha anche iniziato la redazione della risposta alla nota stessa. A quanto si apprende, De Valera non si attendeva una così energica ed immediata reazione del Governo di Londra, ma rimane egualmente fermo nel tradurre in pratica gli impegni assunti dal partito nelle recenti elezioni, tra cui è appunto l'abolizione del giuramento.

La nota inglese, a quanto si crede, afferma chiaramente la reciproca posizione dei Governi dei due Stati, sostiene che gli articoli 1 e 4 del trattato anglo-irlandese mettono fuori di dubbio che il giuramento fa parte integrale del trattato stesso e gli art. 1 e 3 mostrano chiaramente che il libero Stato ha la stessa costituzione del Canadà e che l'art. 4 riguarda esplicitamente il giuramento nel caso del libero Stato. La nota insiste poi particolarmente nel rilevare come il libero Stato sia tenuto espressamente, per legge e per debito d'onore, a continuare a pagare in pieno le annualità terriere.

L'art. 1 della dichiarazione finanziaria contiene un impegno solenne a tale effetto e l'ultimo attorney generale del libero Stato e il Comitato giuridico a cui egli si era rivolto per il parere, hanno dichiarato che il libero Stato è tenuto per legge e per giustizia a continuare in pieno i pagamenti.

Benchè finora non sia stata fatta ancora alcuna comunicazione dopo la riunione del Gabinetto, si crede di sapere che la risposta irlandese preciserà che il giuramento di cui ha inteso parlare De Valera è quello contenuto nella costituzione elaborata dal Governo di Coosgrave e non il giuramento contenuto nel trattato anglo-irlandese. Quanto alle annualità terriere, il Governo del libero Stato farà presente che l'Irlanda del nord non è stata autorizzata a trattenere le annualità per ciò che concerne quella regione e in conseguenza lo Stato libero ha egualmente il diritto di trattenere la sua parte della somma.

Le previsioni di mutamenti in Jugoslavia

in un commento austriaco

VIENNA, 24

In riferimento alla notizia da Belgrado secondo cui è da attendersi prossimamente un mutamento che dovrebbe condurre ad un regime costituzionale normale, la *Reichpost* enumera in un suo articolo una serie di avvenimenti degli ultimi tempi, osservando come tutti i fatti permettano di concludere che Belgrado stessa abbia acquistata la convinzione della necessità di eliminare il regime di violenza per evitare l'eventualità di una esplosione politica di proporzioni catastrofiche. Resta sempre però la questione se non sia troppo tardi e se la via per raggiungere una riforma possa essere ancora intrapresa.

Miglioramento economico in India

Dichiarazioni alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24

Una relazione ottimistica sulla situazione in India è stata fatta dal Segretario per l'India, Sir Samuel Hoare, alla Camera dei Comuni, quando prima dell'aggiornamento è stata sollevata la questione dal deputato laburista Greenfeld e da altri deputati di opposizione. Sir Samuel Hoare ha detto che la situazione in India è migliorata sotto molti aspetti che non alla fine dell'anno scorso. In ogni campo, sia in quello del credito, sia in quello del graduale aumento dei prezzi di prima necessità, sia per le esazioni delle imposte e in qualunque altro ramo della situazione economica e finanziaria, questo miglioramento è uniformemente palese.

Non è possibile però alcun passo sostanziale per la costituzione dell'India sia centrale che provinciale senza qualche esplicito accordo tra le varie razze e religioni, e se questo accordo non sarà attuato, il Governo inglese sarà, benchè contro voglia, costretto a prendere delle decisioni provvisorie per far progredire la costituzione. Sir Samuel Hoare ha insistito nell'affermare che il Governo è sempre profondamente interessato allo sviluppo della Federazione pan-indiana così come lo era l'inverno scorso e desidera che i Principi regnanti aderiscano al sistema federale. Le ordinanze qualche volta anche rigorose e severe sono destinate ad impedire all'India di scivolare verso l'anarchia e il disordine. Il Governo è naturalmente pronto a considerare quelle modificazioni che fossero richieste dal piano federale, quale è attualmente elaborato.

La Principessa Elena a Bucarest

BUCAREST, 24

Stamane è giunta a Bucarest col Simplon-Express la Principessa Elena. Alla stazione di Mogosoaia, piccolo sobborgo di Bucarest, convennero suo figlio, il Principe ereditario Michele, l'ex Re di Grecia, alcune dame d'onore, l'aiutante della Regina vedova Maria e il Prefetto di polizia di Bucarest.

La conciliazione col Re prossima?

ROMA, 24

Si ha da Pisa che, da informazioni assunte dal comandante Dimitri Levidis, aiutante di campo dell'ex Re Giorgio di Grecia, di passaggio per quella città ed in base altre raccolte da fonti attendibili, la notizia della conciliazione di Re Carol con la Principessa Elena di Romania sembra confermata ed anzi non dovrebbe tardare molto la comunicazione ufficiale.

L'Armata cantonese considera disonoranti le condizioni di armistizio

LONDRA, 24

La Conferenza cino-giapponese per la stipulazione di un accordo definitivo di armistizio e di pace si è riunita stamane a Sciangai, nella sede del Consolato britannico, con la partecipazione dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

Scetticismo a Sciangai

Al termine della riunione il Ministro britannico Sir Miles Lampson, ha espresso la sua fiducia nei risultati della Conferenza. Il delegato cinese Generale Taihi, invece, si è dichiarato insoddisfatto dei lavori della prima riunione e si è mostrato scettico sui risultati dei lavori. Anche i circoli politici di Nanchino manifestano scetticismo sui negoziati.

Il delegato della 19.a armata cantonese alla Conferenza della pace, Generale Ciang-Kuang-Hai, ha lasciato — come è noto — Sciangai perchè non intendeva partecipare ai negoziati. I circoli cinesi spiegano la sua partenza col fatto che la 19.a armata non era soddisfatta delle condizioni di armistizio ed esprimeva apertamente il suo malcontento per l'accettazione delle condizioni giapponesi da parte del Governo di Nanchino. Anche la stampa considera tali condizioni come disonoranti per la Cina.

Il Sindaco di Mukden, secondo notizie cinesi, è stato arrestato dai nipponici, in seguito alla sua dichiarazione che egli favorisce un'indipendenza reale e non nominale della Manciuria. I capi nazionalisti cinesi della provincia mancese di Hei-Loung-Kiang hanno sollecitato il Governo di Nanchino ad organizzare una spedizione punitiva contro i capi del nuovo regime mancese che essi hanno definito traditori della patria cinese.

L'agenzia *Nippon Dempo* di Tokio riceve da Harbin che numerose divisioni sovietiche in completo assetto di guerra sono giunte nelle province di confine con la Manciuria e continuano ad affluire materiali bellici in gran copia, soprattutto artiglieria pesante, aeroplani e carri armati.

La stessa agenzia ha poi notizia da Mukden che il nuovo Stato indipendente della Manciuria provvederà ad organizzare entro breve tempo un servizio doganale autonomo, essendo intenzione del nuovo Governo di provvedere al rimborso dei prestiti esteri con il gettito delle dogane stesse.

Scacco nipponico in Manciuria

Il Ministro giapponese della Guerra smentisce categoricamente che i giapponesi sequestrino le entrate doganali in Manciuria, come è stato affermato da delegati cinesi a Ginevra. Egli dichiara che rappresentanti ufficiali della Dogana di Sciagai fanno attualmente un giro in Manciuria per discutere la questione dell'incasso delle entrate doganali ed ha aggiunto che il Giappone continuerà ad inviare a Sciangai le entrate fino a che non sia concluso un «modus vivendi». Il nuovo Governo manciuriano non sarà autorizzato a toccare il denaro proveniente dalle entrate doganali fino a che non sarà stato ufficialmente riconosciuto.

Violenti combattimenti sono avvenuti la notte scorsa in Manciuria tra regolari cinesi e truppe imperiali, entrambi fortemente sistemati sulle due sponde del fiume Sungari. I giapponesi sono stati costretti, per la forte superiorità numerica cinese, a ritirarsi. Le perdite sono assai ingenti da ambo le parti.

Soldati giapponesi aggrediti
La denuncia di Tokio alla Lega

GINEVRA, 24

Le varie notizie che giungono da Sciangai al Segretariato della Società delle Nazioni mettono in rilievo le gravi difficoltà che s'incontrano in quella città per giungere al tanto auspicato armistizio fra la Cina e il Giappone.

Il rappresentante della Cina, dott. Yen, ha comunicato, come è noto, che, mentre nel corso di questi ultimi mesi i giapponesi avevano ripetutamente dichiarato di non avere alcune mire aggressive contro la Cina, hanno ora la prova incontestabile che il Governo di Tokio ha l'intenzione di togliere a quello cinese il controllo delle dogane marittime in Manciuria, anche se per non provocare proteste straniere, continuerà ad effettuare — prelevandoli sugli introiti delle dogane — i versamenti inerenti ai prestiti esteri. Queste misure, se effettuate, comprometterebbero direttamente la sovranità della Cina.

In conseguenza anche la Camera di commercio di Sciangai si rivolge ora alla Società delle Nazioni affinchè prenda immediatamente le misure del caso onde impedire al Giappone di mettere nuovamente il mondo dinanzi ad un fatto compiuto, ciò che significherebbe il primo passo verso la disgregazione della Cina.

In questa polemica a base di note interviene nuovamente il Giappone, il quale denuncia diverse aggressioni da parte di soldati cinesi vestiti in borghese, contro le truppe del Governo di Tokio, mentre effettuavano operazioni d'imbarco. La delegazione giapponese ha comunicato al Segretario della S. d. N. il sunto dei telegrammi ufficiali ricevuti il 23 marzo da Tokio e nei quali è detto: Il 20 marzo, verso le 10, il gruppo sanitario della 11.a Divisione che si dirigeva verso Sciangai per imbarcarsi, è stato assalito a colpi di granata a nord di Tazan-Cen da soldati cinesi vestiti in borghese. Tre soldati sono stati feriti, di cui uno gravemente. Il 21 marzo verso mezzogiorno tre artiglieri giapponesi sono stati assaliti da soldati cinesi vestiti in borghese a Chiang-Wan, nelle vicinanze dell'Università. I membri della Commissione Lyton si trovavano nei dintorni nel momento in cui si è prodotto questo incidente.

Da questi e da altri documenti si ha, insomma, qui l'impressione che tutte le raccomandazioni della Lega concernenti la piena graduale liquidazione del conflitto nell'Estremo Oriente, sono rimaste, almeno per ora, lettera morta.

I Principi di Piemonte alla funzione del Giovedì Santo

NAPOLI, 24

Stamane nella basilica palatina di S. Francesco di Paola addobbata di velluti e piante ornamentali si sono svolte le funzioni religiose del giovedì santo. Nella chiesa è stato trasportato lo storico trono della Reggia di Napoli con i preziosi e ricchissimi arazzi della sala delle udienze reali. Una tribuna era stata eretta dinanzi alla cappella di S. Ferdinando e in essa hanno preso posto i Principi di Piemonte con il seguito, che hanno assistito alla funzione religiosa celebrata dal reverendo Ciniglio, decano del clero del Palatino di Napoli. Dopo la messa solenne ha avuto luogo la processione e il trasporto dell'ostia

Il prof. Burkhart a Roma

ROMA, 24

Ricevuto alla stazione dall'on. prof Amedeo Perna, direttore della clinica stomatologica dell'Università di Roma, è giunto stasera il prof. Burkhart, direttore della clinica odontoiatrica di Rochester e delegato del defunto George Eastman, al cui generoso concorso devesi la fondazione del grande istituto stomatologico che si sta costruendo presso il Policlinico.

Malta e il voto della "Dante„ in un sereno rilievo romano

ROMA, 24

Occupandosi dell'ordine del giorno votato dalla «Dante Alighieri» in difesa della lingua italiana a Malta, il *Giornale d'Italia* scrive che esso esprime il sentimento di tutta la Nazione italiana con felice formula, serena ma franca. Osservato che il problema della lingua italiana non è per i maltesi, dato il loro lealismo per il Governo britannico, nè per gli italiani, problema politico, rileva che l'interesse dell'Italia per la nuova sciagurata vicenda della lingua italiana a Malta trae la sua ispirazione da alte e puro ragioni dello spirito. L'attitudine meno giusta di alcuni giornali britannici, che in questa occasione hanno voluto parlare di indebito intervento italiano negli affari interni dell'Inghilterra, contrasta singolarmente con il riconoscimento passato degli stessi uomini responsabili britannici

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «Vogliamo confidare ancora nel senso realistico britannico, che sa valutare i valori e le proporzioni dei problemi e degli avvenimenti e difendere gli interessi britannici senza offendere gli interessi, sia pure di diverso ordine, delle altre Nazioni».

Protezionismo e carovita in Francia
Commercianti e industriali gettano l'allarme

PARIGI, 24

Alle proteste delle Camere di commercio francesi all'estero contro la politica di rialzo delle tariffe doganali iniziata dal Governo francese e per naturale ritorsione a difesa dei propri prodotti seguita dagli altri Paesi, cominciano ad unirsi quelle delle Camere di commercio dell'interno della Francia, che constatano ogni giorno di più la decadenza dei traffici internazionali.

Carestia di generi alimentari

Già prima delle Camere di commercio avevano protestato i sindacati di quelle industrie che lavorano in prevalenza con l'estero e che all'estero acquistano le loro materie prime, come i setaioli di Lione ed i lanieri e i cotonieri del Nord e dei Vosgi, i quali via via vedono chiudersi tutti i loro mercati esteri senza poter abbassare i costi di produzione, essendo difficile ridurre i salari in quanto il costo della vita in Francia, invece di diminuire, tende sempre ad aumentare appunto per il rialzo delle tariffe doganali specialmente sui prodotti alimentari.

Ma il Governo francese, più che altro preoccupato delle imminenti elezioni politiche, trascura le sorti dei grandi organismi di produzione industriale ed accoglie con estremo favore tutte le richieste degli agricoltori, che ossessionati dalla concorrenza estera e restii a qualunque riduzione di prezzi, impongono la loro volontà ottenendo sempre nuovi aumenti di tariffe di protezione. Mentre il costo della vita, specie per quel che riguarda l'alimentazione, è ribassato in misura sensibile in tutti i Paesi del mondo, in Francia i prezzi dei prodotti alimentari sono gli stessi di tre anni or sono. Per ottenere questo risultato ad esclusivo vantaggio degli agricoltori e a grande danno dei consumatori, si sono aggiunti alle tariffe doganali i contingentamenti, cioè i limiti quantitativi delle merci da importare in Francia, provocando spesso delle vere carestie sui mercati come è avvenuto recentemente per il burro il quale, sia detto fra parentesi, costa attualmente a Parigi all'ingrosso 29 franchi il kg. Il vino, che i viticultori del Narbonese non sanno dove mettere, costa ancora in Francia circa tre franchi al litro per le qualità più correnti, e le carni e i legumi non hanno subito alcun ribasso da molto tempo a questa parte.

Inasprimenti doganali imminenti

Quasi tutti i prodotti sono stati contingentati; i pochi che hanno ancora un mercato libero saranno colpiti da aumenti doganali di limitazione quantitativa fra pochi giorni. Le Camere di commercio intensificano le loro proteste, ma inutilmente. Il Governo francese è sordo ad ogni incitamento di smobilitazione doganale ed anzi prosegue rapidamente sulla via contraria. Fra pochi giorni il Senato francese approverà altre gravi misure: la limitazione delle importazioni di granturco e un rialzo di tariffe per i cereali secondari come segale, orzo e avena. Gli agricoltori, all'ombra della muraglia doganale, potranno ancora rincarare questi prodotti.

Prima della guerra i cereali secondari erano colpiti da un diritto doganale di tre franchi il quintale, pari a 15 franchi attuali. Ora la tassa di Dogana è in media 30 franchi, cioè il doppio di quella anteguerra. Questa tassa sarà aumentata del 50 per cento. Si calcola che un semplice ritocco da 30 a 45 franchi costerà ai consumatori più di un miliardo di franchi all'anno, perchè il bestiame da macelleria consuma ogni anno circa 70 milioni di quintali di cereali ed i produttori di bestiame si rivarranno naturalmente sui consumatori. Gli agricoltori si lamentano della concorrenza dell'estero, ma non si preoccupano affatto di chiedersi perchè l'estero produce a prezzi assai più bassi del produttore francese.

Sembra però che la richiesta delle Camere degli agricoltori nasconda un altro scopo, quello cioè di far rincarare ancora il prezzo del grano, cioè del pane. Fin da ora si prevede che all'aumento di diritto di dogana sui cereali secondari ne seguirà uno sul frumento. Il prezzo attuale del grano, mantenuto alto artificialmente, ha spinto molti agricoltori ad aumentare la superficie di cultura del frumento nella misura di circa 10 per cento nei confronti dell'anno scorso. Inoltre le condizioni atmosferiche sono state durante l'inverno e sono tuttora assai favorevoli ad un raccolto abbondante e assai superiore a quello del 1931, se il tempo si manterrà propizio. Un raccolto abbondante dovrebbe far diminuire i prezzi: per evitare il ribasso gli agricoltori si premuniscono chiedendo fin da ora degli aumenti doganali. Il Governo non vuole osteggiare gli agricoltori e li contenta nella speranza che essi gli esprimano la loro gratitudine nelle urne elettorali. Ed intanto in Francia, a differenza di tutti gli altri Paesi, il pane, il vino, la carne, i legumi e tutto il resto non hanno diritto di essere a buon mercato e si ritarda così sempre la soluzione della crisi economica.

La discussione sul bilancio al Senato

Il Senato ha cominciato oggi la discussione del bilancio 1932. Il relatore Gardey ricorda il disavanzo del bilancio 1930-31 che può essere valutato da 2 miliardi a due miliardi e mezzo e poi afferma che il disavanzo del bilancio in corso può essere valutato tra i 4 ed i 5 miliardi. Il deficit della Tesoreria, aggiunge il relatore, proviene per 5 o 6 miliardi dalla debolezza della politica del bilancio e per 4 miliardi dalle operazioni di salvataggio per le quali la procedura legale non è stata seguita. In ciò che concerne l'emissione prossima di 5 miliardi di Buoni del Tesoro, che darà alla Tesoreria tutta l'elasticità desiderabile per il bilancio, il relatore stima che queste risorse nuove saranno subito inghiottite dal deficit del bilancio. Gettando uno sguardo sull'esercizio 1933, di cui egli cerca di tracciare le prospettive, il sen. Gardey ritiene che esso presenterà un disavanzo di 6 o 7 miliardi. Secondo il relatore il rimedio alla situazione presente non potrebbe essere che nella deflazione delle spese pubbliche. Prende quindi la parola il presidente della Commissione degli Esteri Berenger, il quale sostiene che per uscire dalla crisi bisogna reagire contro i nazionalismi esagerati dal punto di vista doganale, che si sono sviluppati dopo la guerra.

Ha preso quindi la parola Cheron il quale pone il problema: o inflazione monetaria o deflazione del bilancio. E' seguito il Ministro Flandin il quale ha dichiarato che un annullamento dei debiti e delle riparazioni non risolverebbe la crisi economica. Quanto alla deflazione del bilancio essa è sì necessaria ma limitata a certe categorie di spese. Quelle militari non possono essere ulteriormente ridotte.

Un "referendum„ del Governo americano per una conferenza dell'argento

LONDRA, 24

Banchieri, economisti e rappresentanti di otto Nazioni sono stati invitati dal Governo americano ad esprimere il loro parere sull'opportunità di tenere una conferenza internazionale per esaminare il problema relativo al metallo argento. Una Commissione della Camera dei rappresentanti di Washington, che era stata incaricata di esaminare il problema dell'argento, ha approvato un rapporto nel quale sono contenuti i risultati dell'inchiesta sulla crisi che affligge il metallo bianco.

Fra le personalità alle quali è stato rivolto l'invito circa la conferenza internazionale vi sono parecchi Governatori di Banche centrali d'Europa, il Governatore della Banca Nazionale del Messico, il Ministro delle Finanze del Messico, il presidente della Banca di Cina, l'economista Cassel dell'Università di Stoccolma, l'ex Primo Ministro francese Caillaux, l'ex Cancelliere dello Scacchiere sir Robert Horne, il Presidente della Banca Reale del Canadà, il Presidente della Banca Imperiale di India ed altre personalità della politica e della finanza. L'invito fa anche la richiesta di suggerire proposte per l'aumento dell'argento e per l'incremento degli scambi internazionali in generale.

Insieme col documento è stata unita una copia delle proposte preliminari che erano state fatte nel febbraio scorso dalla stessa Commissione parlamentare americana. Già sin d'allora si esprimeva l'opinione che, avendo il problema dell'argento carattere spiccatamente internazionale, ne consegue che il miglior metodo per risolverlo consiste nella cooperazione internazionale. Ma che questa cooperazione sia possibile in questo momento, è una questione che va ancora decisa.

Sembra desiderabile che una certa misura di rapporti venga stabilita fra l'oro e l'argento, ma ciò non significa che si debba ritornare al regime del bimetallismo. La presente crisi economica rende indispensabile e urgente la convocazione di una conferenza per studiare il problema dell'argento che, come è noto, costituisce la principale misura di acquisto in tutto l'Oriente. Il problema è tanto più pressante in quanto le popolazioni interessate al divenire di questo metallo abbracciano oltre il 50 per cento della popolazione totale del mondo.

Stimson per l'entrata dell'America nella Corte di Giustizia Internazionale

WASHINGTON, 24

La Commissione senatoriale degli Esteri ha esaminato il protocollo Root, che sostiene la necessità dell'entrata dell'America nella Corte di Giustizia Internazionale. Su tale questione il Segretario di Stato Stimson ha inviato al senatore Borah una lunga lettera in cui egli espone il suo punto di vista favorevole alla partecipazione americana ai lavori della Corte stessa. In tale lettera Stimson fa notare che le cinque riserve, formulate dal Senato nel 1926, sono state incorporate nel protocollo Root, che rappresenta quindi un insieme di garanzia che dà all'America una speciale posizione di sicurezza in seno alla Corte.

Il successo della Fiera artigiana

ROMA, 24

Subito dopo l'inaugurazione della Fiera di Firenze, avvenuta alla presenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai e del capo dell'Artigianato italiano on. Buronzo, si è delineato il successo della manifestazione, dovuto in massima parte alle spiccate tendenze di modernità accentuatesi quest'anno nella produzione ed al fervore degli organizzatori, che hanno saputo attrarre verso questo annuale mercato artigiano l'attenzione dei commercianti e l'interesse del pubblico.

Basterebbe citare i nomi dei visitatori di questi primi giorni, per accorgersi dell'importanza assunta da questa manifestazione. Commercianti ed esportatori degli Stati Uniti, della Francia, della Svizzera e dell'Inghilterra, come i rappresentanti dei grandi magazzini Printemps di Parigi, Mister Harry Foulwer della Kress e Co. che rappresenta circa 400 negozi di vendita degli Stati Uniti, il noto esportatore Charles Roditi ecc. hanno visitato accuratamente i nuovi campionari dell'Artigianato italiano e hanno impegnato ordinazioni per somme rilevanti. Questi autorevoli rappresentanti del commercio estero hanno trovato alla Fiera di Firenze la più cordiale accoglienza da parte degli organizzatori e la più perfetta preparazione tecnica negli uffici-vendita. Lo stesso on. Buronzo che in questi giorni ha mantenuto alla Fiera di Firenze il prestigio della sua autorevole presenza, si è compiaciuto di prendere contatti diretti con loro, intrattenendoli anche ad una cordiale riunione.

All'infuori dei rappresentanti commerciali è stata registrata la presenza di personalità autorevoli come S. E. Ugo Ojetti, l'on. Orano, le Principesse Irene e Caterina di Grecia, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, l'on. Ridolfi, il sen. Visconti di Modrone, ecc. Fra i visitatori era pure il cav. Magliaretta rappresentante dell'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato di Trieste. I padiglioni dell'abbigliamento hanno ricevuto anche la visita di Josephine Baker.

Le direttive per la "festa del libro„

MILANO, 24

In una seduta del Direttorio dell'Alleanza nazionale del libro, alla quale ha presenziato S. E. Dino Alfieri, sono state fissate le direttive della festa del libro che avrà luogo in tutta Italia nel maggio prossimo e che, per dar modo ad autori ed editori di parteciparvi, sarà celebrata in date diverse.

La festa avrà luogo l'8 maggio a Milano, Napoli e Palermo, il 15 maggio a Torino e Firenze, il 22 maggio a Genova e a Roma. Nelle altre città la manifestazione dovrà celebrarsi in una domenica diversa da quella del centro regionale più prossimo.

Il volo inaugurale Roma-Tirana della linea trisettimanale

TIRANA, 24

Ha atterrato stamane all'aerodromo di Tirana il trimotore della società S. T. A. M., che ha compiuto il viaggio inaugurale del servizio trisettimanale istituito tra Roma e Tirana. A bordo del velivolo si trovavano il presidente della società, comm. Klinger, il direttore dell'aviazione civile comm. Molfese, un rappresentante del Ministero delle Finanze ed un rappresentante del Ministero degli Esteri. Ad attendere il trimotore si trovavano al campo il Prefetto di Tirana, il Ministro d'Italia, molte autorità e una folla di cittadini. Appena i viaggiatori sono discesi dall'apparecchio, il Prefetto di Tirana ha porto loro il saluto a nome della cittadinanza, inneggiando al nuovo mezzo di comunicazione che unisce le capitali dei due Paesi. Ha risposto il comm. Klinger, ringraziando e bene augurando la sempre maggiore ascesa della Nazione albanese.

Il dividendo del Credito Italiano e la rielezione del Consiglio

GENOVA, 24

L'assemblea generale del Credito Italiano tenutasi oggi a Genova, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio dei sindaci e il bilancio per l'esercizio 1931, che chiude con un utile netto di lire 34.078.809.25, deliberando di distribuire agli azionisti un dividendo del 6 per cento e portare la differenza al conto nuovo che, insieme con l'avanzo precedente, raggiunge la cifra di lire 16.935.185.05. Il dividendo verrà pagato a partire dal 25 corrente. Vennero rieletti per acclamazione i consiglieri senatori signori Giovanni Agnelli, conte Ugo Cavallero, dott. Salvatore Contarini, e i signori gr. uff. dott. Carlo Feltrinelli, gr. uff. Angelo Ferrario, marchese senatore Giorgio Guglielmi di Vulci, gr. uff. Carlo Orsi, gr. uff. ing. Carlo Tarlarini. A sindaci effettivi vennero nominati i signori rag. Riccardo Augaroni, comm. Rodolfo Manetti, comm. avv. Francesco Milanese, comm. avv. Giovanni Rosmini, ing. Darvino Salmoiraghi.

Promozioni di sott'ufficiali dell'Esercito

ROMA, 24

Con provvedimento in corso, che sarà pubblicato con la prossima dispensa del Bollettino militare ufficiale, 31 marescialli capi delle varie armi e specialità del R. Esercito vengono promossi a marescialli maggiori e 437 marescialli ordinari ottengono la promozione a marescialli capi. Queste promozioni, in parte a scelta e in parte ad anzianità, seguono a breve distanza l'analogo provvedimento disposto nel dicembre scorso per effetto del quale si ebbero numerose promozioni nei vari gradi di maresciallo e pure numerose promozioni di sergenti maggiori.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Clavenzani, segretario della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Torino, che gli ha riferito su alcune questioni sindacali

Le vittime del ciclone negli S. U. si elevano a 358

MONTGOMERY (Alabama), 24

Il numero delle vittime del ciclone che si è abbattuto sull'Alabama e su altri quattro Stati dell'Unione continua a crescere. Il totale dei morti è salito a 358, di cui 298 nello Stato di Alabama; quello dei feriti supera il migliaio. Dagli affollati ospedali vengono spesso segnalati nuovi decessi, mentre le squadre di soccorso che hanno raggiunto le località più remote delle zone colpite scoprono di tanto in tanto altre vittime dello spaventoso uragano. Tra i feriti molti versano in grave stato, mentre numerosi altri sono minacciati dal pericolo di infezioni e di epidemie risultante dai disagi e dalla mancanza di cure durante il primo periodo di panico e di disorganizzazione. *(United Press)*.

L'inventore della carlinga infrangibile si fa gettare in un burrone

PARIGI, 24

E' noto che l'aviatore francese Shauvan affermava di aver inventato una carlinga speciale, che permetteva all'aviatore di cadere incolume anche da notevole altezza. Fino ad ora non erano state potute effettuare le prove, perchè le autorità le avevano sempre impedite, arrivando fino al sequestro dell'apparecchio.

Ieri a Manosque, nel mezzogiorno della Francia, la polizia fece irruzione su un campo di aviazione, dove il Shauvan stava preparandosi per un esperimento dell'apparecchio.

Oggi il Shauvan è stato più fortunato. La carlinga speciale fu trasportata a Escragnolles presso Gresse. Solo tre o quattro persone, tra cui il sindaco del vicino villaggio erano presenti. A mezzogiorno l'apparecchio fu trascinato sull'orlo di un precipizio profondo parecchie centinaia di metri. L'aviatore è stato rinchiuso nella carlinga e questa fu precipitata nel vuoto. Dopo una caduta verticale di una ventina di metri, la carlinga rotolò per un altro centinaio di metri. Finalmente si fermò contro un albero. Quando gli spettatori giunsero presso l'apparecchio ebbero la gradita sorpresa di vederne uscire l'aviatore, un pò stordito, ma senza traccia di ferite.

L'aviatore spera ora che le autorità gli permetteranno di effettuare esperimenti più convincenti, quale quello di salire a qualche centinaia di metri e conseguentemente lasciarsi cadere nel vuoto nella carlinga.

Stalin gravemente malato?

BERLINO, 24

Il giornale socialdemocratico *Vorwaerts* pubblica che un rinomato specialista berlinese, il prof. Zandek, è stato chiamato d'urgenza a Mosca per curare Stalin di una grave malattia *(United Press)*.

Intera famiglia annegata

PARIGI, 24

Si ha da Rochefort che una grave sciagura è accaduta sul canale della Seudre all'altezza della miniera di Carle. Una famiglia di quattro persone, composta dal padre, dalla madre e da due bambini attraversava il canale in barca, quando per una falsa manovra la barca si rovesciava. I quattro disgraziati annegavano senza che dalle rive fosse possibile portar loro alcun soccorso.

L'impenetrabile mistero di Hopewell
Nuove vie tentate dalla polizia

HOPEWELL, 24

La polizia sta attivamente ricercando tale Abey Wagner che, a quanto si afferma, è stato visto nella zona vicina all'abitazione dei Lindbergh nei giorni precedenti il rapimento del bambino ed è scomparso subito dopo. Le indagini per rintracciarlo non hanno dato alcun risultato positivo.

Si ha da Lincoln, nel Nebrasca, che una donna di 30 anni che lavora nel salone di un istituto di bellezza, di cui è comproprietaria, sarebbe stata rapita. I rapitori domanderebbero diecimila dollari per il suo riscatto.

Sette negri condannati a morte

MONTGOMERY (Alabama), 24

Sette negri saranno impiccati il 13 maggio prossimo per avere commesso turpi reati su due fanciulle bianche, avendo la Corte Suprema respinto il loro appello contro la sentenza di morte dei primi giudici.

Gli accusati erano in un primo tempo nove, ma due di essi hanno visto accolto il loro appello uno per accertata nullità del dibattimento di merito e l'altro perchè, a causa della sua minore età, dovrà essere giudicato in base al Codice per i minorenni *(United Press)*.

Pilota suo malgrado atterra senza incidenti

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 24

Un'avventura singolare è toccata al caporale Torner della Marina americana, preso a bordo da un aeroplano pilotato dal sergente Hoper. Il pilota ad un certo punto svenne ed il Torner, che volava per la prima volta, e non se ne intendeva affatto di aviazione dovette per forza dirigere egli l'apparecchio fino ad un vicino campo di atterraggio. L'aeroplano, nelle mani dell'inesperto pilota, fece molti giri ad una velocità fantastica intorno al campo poi riuscì a prendere terra senza incidenti.

Milioni di dollari falsificati

PARIGI, 24

Le banche parigine sono state avvertite dalle loro corrispondenti da New York che parecchi milioni di biglietti falsi da dieci dollari sono stati recentemente messi in circolazione a New York. Un certo quantitativo di questi biglietti falsi sarebbe stato inviato all'estero.

A New York quest'oggi sono stati arrestati parecchi individui che si sospettavano aver falsificato i biglietti e averli messi in circolazione.

Nessuna dimostrazione in Svezia

ROMA, 24

La R. Legazione di Svezia dichiara del tutto tendenziosa e priva di ogni fondamento la notizia comparsa in vari giornali di gravi dimostrazioni di disoccupati in Svezia. Nessuna dimostrazione di disoccupati — e men che meno dimostrazione armata — è avvenuta in Svezia.

Erogazioni benefiche dell'„Eridania"

ROMA, 24

Il Consiglio di amministrazione della società zuccherifici nazionali «Eridania» di Genova, in omaggio a S. E. il Capo del Governo, ha prelevato dalle proprie competenze dell'esercizio lire 300.000, assegnandone 100 mila per opere assistenziali in luoghi dove hanno sede le fabbriche della Società e mettendone 200 mila a disposizione di S. E. per erogazioni in altre località ad analogo scopo. Il Capo del Governo ha espresso al Consiglio il suo compiacimento, destinando la somma offerta a fini di beneficenza.

Una giornalista americana ad Abbazia

ABBAZIA, 24

E' arrivata ieri ad Abbazia la gentile collega signora Helen C. S. Haskin, corrispondente dei giornali edizione Paul Block di New York e appartenente alla Foreign Press Association, la quale compie un viaggio a grande itinerario in Italia e nelle colonie, sotto gli auspici del Commissariato per il Turismo, allo scopo di pubblicare una serie di articoli e di tenere per la radio in America delle conferenze di propaganda turistica italiana. Accolta cordialmente, la gradita ospite ha visitato la Riviera del Carnaro ammirandone le bellezze. Alle 18 la signora Haskin è ripartita da Fiume alla volta di Venezia e Roma.

La chiusura dell'orfanotrofio teatro del recente delitto

ROMA, 24

Nel mentre l'inchiesta delle autorità ecclesiastiche continua sempre più serrata per l'accertamento di eventuali responsabili da parte dei dirigenti l'Istituto Pio IX, dirigenti che come è noto sono già stato sospesi dalla loro carica, l'autorità giudiziaria continua la indagine per lumeggiare completamente la fosca vicenda che tanto ha impressionato la cittadinanza.

Stamane il consigliere istruttore-capo che personalmente dirige l'istruttoria a carico del secolare Sociarelli, autore di sì efferato assassinio, si è recato nei locali dell'Istituto Pio IX, dove ha sottoposto ad interrogatorio tutti i ragazzi che vi sono ancora ancora ricoverati e il vice-direttore dell'Istituto. Gli interrogatori si sono protratti per varie ore. E' continuato intanto nella giornata di ieri e stamane l'esodo dei ricoverati. Molti di essi sono stati ripresi dai parenti, mentre altri sono stati, per ordine del Ministero dell'Educazione Nazionale, inviati in altri collegi.

Stamane i ricoverati ancora rimasti erano una cinquantina. Entro oggi e domani anche questi saranno allontanati e rinchiusi in altri istituti perchè, per ordine delle autorità competenti, nella giornata di domani l'Istituto stesso deve essere chiuso. L'istruttoria a carico del secolare Sociarelli curerà ancora fino a che luce completa non sia fatta su alcune circostanze inerenti al dramma e che ancora rimangono piuttosto misteriose.

Veliero affondato nel porto di Napoli

NAPOLI, 24

Quest'oggi alle 16.30, all'imboccatura del nostro porto, è affondato il veliero «Santa Maria del Principio» in seguito a collisione con il rimorchiatore «Littorio». I tre uomini che erano a bordo del veliero sono caduti in mare, ma sono stati subito salvati. Il veliero era carico di grano diretto a Torre Annunziata. E' stata ordinata un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

La fine di un lupo che sbranò 200 pecore in 4 anni

FIRENZE, 24

Un astutissimo lupo ha terminato la sua carriera di predatore. Mandano infatti da Rapolano che ieri il colono Giuseppe Alvini, abitante al podere Stiletti, accortosi che un lupo gli aveva rapito una pecora, armatosi di fucile si dette a cercarlo. La fortuna lo favorì perchè rintracciò l'animale e lo uccise con due fucilate.

Il grosso lupo da quattro anni si aggirava per quelle campagne, facendo strage di pecore delle quali si calcola abbia sbranato più di duecento. Era l'incubo e il terrore degli agricoltori tanto che erano state organizzate numerose battute senza però ottenere nessun risultato concreto. L'Alvini si è guadagnato un premio di lire 500 da una fattoria ed altri che gli verranno assegnati da altre fattorie dei dintorni.

Il Metropolitan di New York non ha fondi per la stagione del 1933

NEW YORK, 24

Paul D. Cravath, presidente del Consiglio di amministrazione della Metropolitan Opera Company, annuncia che la Società non ha fondi per assicurare la stagione lirica del 1933. Egli ha soggiunto che l'attuale stagione, che terminerà fra tre settimane, si chiuderà con un disavanzo calcolato in oltre mezzo milione di dollari. Questa perdita corrisponderà praticamente all'annientamento del capitale e delle riserve della Società da lui presieduta. Mr. Cravath ha soggiunto che comunque egli sta esaminando dei progetti che potrebbero risolvere la situazione. *(United Press)*.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Il Papa ha celebrato la Messa nella sala del Concistoro, distribuendo la Comunione ai componenti la sua nobile famiglia ecclesiastica. Oggi il Papa non ha concesso le consuete udienze. Esse saranno riprese sabato prossimo.

DALL' ESTERO

L'ex Re di Spagna, ritornando da Losanna, dove soggiorna suo figlio, il Principe delle Asturie, è giunto a Parigi stamattina alle ore 9, per recarsi a Fontainebleau.

Lo spagnolo Isidoro Ribas ha vinto all'Avana il campionato mondiale di gioco del biliardo, battendo l'americano Charles Peterson degli Stati Uniti.

L'aviatore inglese Mollison ha lasciato l'aerodromo di Lympne alle ore 1.05 di questa notte per Città del Capo. Egli seguirà la costa occidentale dell'Africa. Come è noto, il Mollison tenta di battere il record Inghilterra-Città del Capo, detenuto dall'aviatrice inglese Miss Peggy Salaman, la quale compì la traversata in 5 giorni, 8 ore e 37 minuti.

Re Carol ha ricevuto oggi una deputazione degli studenti romeni, i quali gli hanno esposto i loro desiderata. Dopo la udienza sovrana, la deputazione ha comunicato ai giornali che, essendo stati accettati i loro postulati, essi manterranno l'ordine.

Il Presidente del Brasile, dott. Getulio Vargas ed i rappresentanti dello Stato di Rio Grande do Sul si sono accordati sulla convocazione dei comizi elettorali e sul sollecito ritorno del Paese alla normalità costituzionale più completa.

Manovale che eredita 25 milioni

BARI, 24

Un'inaspettata notizia ha avuto oggi il manovale Ferdinando Lovale della ditta di trasporti Loprieno della nostra città, il quale è stato improvvisamente beneficato dalla cieca fortuna. Le autorità consolari di S. Paolo lo hanno infatti invitato a presentare sollecitamente i propri documenti di stato civile, al fine di venire in possesso della vistosa somma di cinque milioni di pesos (circa 25 milioni di lire) lasciata dal signor Giovanni Lovale, fratello del padre del Ferdinando, morto recentemente senza lasciare alcun testamento.

Breve nevicata a Napoli

NAPOLI, 24

Ieri la temperatura dopo bellissime giornate di sole si è improvvisamente abbassata e verso sera — per un'ora — è caduta la neve.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.9	6	1	sereno, mosso
Roma	757.7	9	1	½ coperto, mosso
Torino	760.5	7	3	sereno
Milano	761.8	10	6	un quarto coperto
Genova	761.1	13	6	sereno, legg. mosso
Venezia	761.7	7	1	⅔ cop., legg. mosso
Firenze	761.4	9	2	sereno
Ancona	759.5	8	2	coperto, agitato
Bologna	761.9	7	1	sereno
Napoli	756.9	10	1	½ cop., legg. mosso
Taranto	755.0	8	1	coperto, mosso
Palermo	757.9	16	6	coperto, mosso
Catania	755.4	14	6	½ coperto, mosso
Cagliari	759.9	13	1	½ coperto, calmo
Tripoli	761.1	16	8	sereno, mosso
Messina	755.5	10	5	cop., legg. mosso
Trento	761.9	10	—2	sereno
Fiume	759.9	4	0	coperto, mosso
Bari	755.3	7	0	piovoso, mosso
Sanremo	760.6	12	6	cop., legg. mosso
Bengasi	759.0	20	9	⅔ coperto, agitato
Rodi	755.7	16	8	piovoso, mosso

Previsione del tempo. Situazione barica: La depressione mediterranea alquanto attenuata mantiene il suo centro sulla Grecia, mentre la pressione diminuisce notevolmente sulle coste occidentali europee. Le alte pressioni si estendono dalla Russia settentrionale alla Scandinavia.

Probabilità: Non appare imminente alcun cambiamento sostanziale nelle condizioni del tempo. Sull'alta e media Italia si avranno irregolari e intermittenti annuvolamenti, più scarsi in Val Padana, più frequenti e accompagnati da qualche breve precipitazione sul medio versante adriatico e presso il medio Appennino. Sulle regioni meridionali si presenteranno annuvolamenti più frequenti e intensi e precipitazioni a intervalli, specialmente sul basso Adriatico e sul Jonio. Venti generalmente intorno greco deboli in Val Padana, quasi forti o forti lungo il versante tirrenico sulla Sardegna e sull'alto Adriatico, altrove alquanto forti maestrali. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto agitato specie nei bassi bacini.

COMUNICATI

DIFFIDA

Addì 1.o ottobre 1931 è morta a Trieste **CLAUDIA SCHATZ** del **fu GIULIO** vedova del **fu GIOACCHINO MERLATO**, nata a Trieste il 5 gennaio 1850, disponendo della maggior parte della sua sostanza mediante legati nel suo testamento olografo di data Trieste 25 giugno 1931.

Il sottoscritto curatore dell'asse diffida gli eventuali parenti della defunta a presentare le loro pretese ereditarie sulla sostanza della detta defunta, in quanto non esauriti coi legati — nello studio del notaio dott. Gioacchino Zeno, in Trieste, via S. Spiridione N. 6, entro il termine di un anno.

Trieste, 22 marzo 1932-X.

Cap. PIETRO MERLATO

CRONACA DELLA CITTÀ

nuovi ritrovamenti presso San Giusto

l campo di scavo e di esplorazione la R. Soprintendenza è mutato an- a una volta. Lo abbiamo veduto, primi due anni, tutto intorno al co destro della Cattedrale, compren- do la zona di San Michele; lo ab- mo veduto, l'anno scorso, lungo la ate della facciata e intorno agli nzi insigni del tempio romano: que- anno gli scavi sembrano volersi con- trare sul fianco sinistro del Cam- ile e in prosecuzione di esso sul- rea del Battistero, comunemente amato la Cappella di S. Giovanni.

La demolizione della casa dei san- , nell'aspetto che aveva assunto dal , quando si distrusse il preesisten- porticato a tettuccio del Battistero creare quella casuccia d'abitazione poco onorava la dignità della vicina tedrale, poneva il problema di pro- ere al riconoscimento di tutti gli menti che ancora sussistessero del- costruzione anteriore. D'altra parte, fatto che si doveva procedere a scavi coteste ricerche, portava con sè an- l'esplorazione del suolo per seguirvi tracce degli edifici romani sui quali inalzato poi il Campanile.

Le mura di edifici romani

Le scoperte fatte negli ultimi giorni guardano dunque due problemi di- si e distinti. Un primo gruppo di e ha attinenza con l'aspetto di Trie- romana e coi resti di edifici sui ali poggia il Campanile. Un secondo ppo di scoperte concerne invece anto rimane della chiesetta trecen- ca di San Giovanni Battista, che, erata radicalmente dalle ricostruzio- successive, si vorrebbe in quanto pos- ile riavvicinare alla pristina forma. Le scoperte romane, se non ancora portanti per risultati, sono però mol- interessanti. Chi ha osservato un co i bellissimi avanzi romani sotto- anti al Campanile, ha notato certa- nte che, mentre l'elegante tempietto isce stagliandosi con netto profilo, breve distanza da esso si vedono no- oli tracce d'un'altra attinente co- uzione in pietra. Del tempietto or- ai si sa abbastanza; di questa se- nda costruzione nulla.

Chi guarda il Campanile dal piaz- le di San Giusto è certamente colpito quel corso abbastanza regolare di etra bianca calcarea, quasi a fior di rra, sul quale grava la cupa mura- ra della mole. Di questo regolone di etra, molti pensavano che esso fosse ateriale avventizio, adoperato a raf- rzare le basi del Campanile come al- e pietre raccolte dalle ruine di an- chi edifici. Altri invece ci vedevano elemento d'antico muro che fosse masto sempre sul posto. Il compianto of. Puschi, ai suoi tempi, più volte rebbe voluto sincerarsene; ma non be mai i mezzi a disposizione. Le sco- rte degli ultimi giorni provano che seconda ipotesi è la giusta. Il lato istro del Campanile posa realmente ra un regolone romano in pietra nca e ben riquadrata, e questo non isce già col Campanile, bensì conti- a, parallelamente al fianco della iesa, e lo si è potuto mettere allo perto per una lunghezza dai quat- ai cinque metri. Nel suo ultimo atto, esso grava sopra una sottostan- muratura in mattoni, naturalmente re romani.

Siamo dunque dinanzi a tracce d'un ro perimetrale antico di considere- sviluppo: sia che esso spetti al re- to del tempio; sia che rappresenti mento d'un edificio indipendente, e se da riallacciarsi a quell'importante ppo di costruzioni che rivelarono gli ri intrapresi sotto il torrione del tello. Sempre più si conferma l'ipo- che il magnifico piazzale lastri- coronante il colle ai tempi di Ro- fosse, lungo uno dei suoi lati, fian- ggiato da una lunga linea di cospi- edifici.

attistero e l'arco absidale trecentesco

idea di uno scavo radicale, su tut- questa linea, a bella prima spaventa la vastità dell'area da sterrare. Fin ci condurrebbero gli scavi? Dove sono i resti di questa nobile parte a città romana sepolta? Si delinea mente un programma archeologico ndioso da svolgersi in molti anni; sarà questa una delle opere no- più insigni di tutto il secolo. Ma ora è di urgente importanza che cavo continui e sia condotto radi- ente su tutta la zona attigua a Giusto e agli annessi edifici che si ono ripristinati. Questa è la parte deve essere esaurita, a giudizio di i nostri archeologhi, se non vo- mo che fra pochi anni ci tocchi, necessità di ricerca, riassalire coi ne edifici già riordinati e rico- ti.

esplorazione sulle vestigia del Bat- ro, ora che la casa dei santesi non iù impedimento, riguardano Trie- medievale, non Trieste romana. Il istero fu costrutto, si suppone, nel ento. Ebbe a subire ricostruzione sformazione nei secoli barocchi, e più recentemente. Tutte le tradi- , e le stesse memorie vive dei vec- mi, parlano di un portico che deva la facciata, come in molte uole istriane, costrutto su pilastri etra e coperto di tetto a travate. fatto che nelle recenti indagini, uesta costruzione del portico non ovarono gli elementi precipui, può rare sconcertante, ma non toglie e alla tradizione. Le ricerche fatte permettono ancora apprezzamenti usivi. Quello che invece sembra mibile si è che, durante le rico- ioni secentesche, il Battistero ab- subito una restrizione d'area. Il perimetrale destro è a minor di- a dall'asse della chiesuola che quel- istro. Si direbbe che essa sia stata tata per circa un metro e mezzo. destra, insomma, è più breve che nistra.

rovamento notevole fu quello di nestrella romanica del Battistero, tto simile alle finestrelle scoperte navata di San Giusto. Tale fine- al pari degli elementi d'altra con- , deve assegnarsi alla costruzione tesca; i ricostruttori, più tardi, rono illuminare la chiesa con i lunettoni.

il più ragguardevole rintraccia- , da noi ieri segnalato, è quello rande arco trionfale dell'antica del Battistero, oggi tutto chiu- muro perimetrale postico dell'edi- L'arco, soltanto in parte sprigio- dalla muratura, ha veramente largo sviluppo, e si possono assegnare ad esso non meno di quattro metri di luce. Sotto gli intonachi che coprono la volta interna e sui quali s'incrostano le murature di riempimento, gli assaggi rivelarono l'esistenza di antichi affreschi, presumibilmente del Trecento, ma dei quali non è ancora possibile determinare carattere e stile. E non lo si potrà per qualche tempo. Non sarebbe infatti consulto il procedere allo scoprimento di pitture, che sono sempre cose assai delicate ed esposte a deteriorarsi, prima di aver creato una tettoia a protezione dell'arco contro le intemperie. Prudenza vuole adunque che non si prosegua il lavoro prima d'aver assicurato i ripari.

Anche su questo campo di esplorazione, la R. Soprintendenza, che conduce i lavori con sagacia e con metodo, trova oggi un ostacolo nell'esistenza della tettoia di deposito dei materiali, che per il momento non possono collocarsi altrove. Ma tra breve, si spera, anche questa tettoia scomparirà, e allora avrà campo libero un'indagine che si presenta come una delle parti più interessanti dell'interessantissimo e fecondissimo lavoro di scoperta che accompagna il ripristino di San Giusto.

Costruzione di un tratto di sponda
a Cedassamare

In questi giorni è stata indetta l'asta per i lavori di costruzione della sponda concava del lungomare Regina Elena, al di là del porticciolo di Cedassamare, per l'importo presunto complessivo di lire 198.310.

I lavori dovranno essere ultimati entro quattro mesi dalla data della consegna, che verrà fatta non più tardi di due settimane dall'approvazione del contratto. In tali lavori troverà occupazione un buon numero di operai.

Al proposito è da tener presente il fatto che l'inclemenza perdurante del non ancora superato inverno, per quanto da quattro giorni si avesse il diritto di considerarsi in primavera, aveva costretto fin qui il Podestà sen. Pitacco a rimandare l'inizio dei lavori, previsti precisamente per alleviare la disoccupazione. Col principio della buona stagione tali lavori, compresi nel bilancio preventivo del Comune, saranno avviati e la disoccupazione ne avrà sicuro sollievo.

Le Giovani Fasciste in visita
al Nido «Regina Elena»

Mercoledì mattina le Giovani Fasciste hanno potuto ammirare una delle più gentili forme assistenziali del nostro Fascio Femminile, quella che offre ricetto ai bimbetti delle nostre lavoratrici, che costrette a lunghe ore di assenza, affidano le loro creaturine alle cure amorose e sagaci delle vigilatrici e a quelle dell'instancabile dottoressa Zanutti-Peri. Una capatina dunque al Nido Regina Elena, bianco, lindo, pulito, con i suoi lettini allineati lungo le pareti, ciascuno col nome del donatore e dove nelle pose più varie si affacciano i «bebés» rosei e paffutelli.

Le giovani visitatrici hanno trovato sorrisi e vezzeggiamenti per quei piccini dagli occhioni sgranati come punti di domanda, dalle guance rosee come petali di pesco o rosse come mele mature. E i neonati si sono lasciati ammirare; hanno continuato a sgranocchiare impassibili come piccoli filosofi il biscottino offerto dalle ospiti gentili, taluno anche a dormire saporitamente col visetto affondato nel guanciale malgrado quei via vai e quel vocio insolito. Altri più svegli hanno risposto ai sorrisi con mossette graziose e un cinguettio di uccelletti.

Ma dove si è stabilito un contatto diretto, una corrente simpatica fra le nostre fanciulle e i piccoli ricoverati è stato nell'attiguo stanzone, dove ventisei bimbi fra i due e i quattro anni erano raccolti nelle loro rosee vestine e col bavaglino di bucato. Quadretto delizioso quel girotondo di bimbi alternati a giovinette: primavere in boccio, che si affacciano timidamente alla vita e primavere sbocciate, che della vita godono ogni dolcezza, formarono una vaga catena di gaiezza e di sorrisi.

Di quella visita le Giovani Fasciste hanno recato con sè un ricordo, che non si cancellerà tanto facilmente dal loro cuore, un ricordo di bianchezze e di bontà. E in liete o tristi occasioni esse si rammenteranno di quei piccini e più di una sferruzzerà la maglietta o gli scarponcini per proteggere dal freddo quei corpi delicati o cucirà le camiciole per avvolgerli in candidi lini. E chissà che, novelle propagandiste di bene, non riescano a far inaugurare nuovi lettini, per accogliere altri piccoli ospiti.

Un'invenzione triestina
e l'interessamento dell'Associazione fascista inventori

Il segretario regionale dell'Associazione fascista inventori ing. Riccardo Danieli c'invia la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

«Onorevole Redazione de *Il Piccolo*. Quale segretario regionale dell'Associazione nazionale fascista inventori e con riferimento all'articolo comparso addì 2 aprile 1930 riflettente il lancio di imbarcazioni di salvataggio sopravento con i sistemi Gastone Bonifacio, oggi ho l'onore di comunicarvi che queste invenzioni, dopo essere già state favorevolmente periziate da tecnici triestini, sono state pure, come mi si comunica ora da Roma, sottoposte al giudizio dell'on. Commissione superiore per l'esame delle invenzioni, la quale emise un lodo non solo di plauso all'inventore, ma ha pure dato mandato all'Associazione nazionale fascista inventori di segnalare il trovato del Bonifacio ai Ministeri della Marina e delle Comunicazioni, affinchè vengano eseguiti, su di una nave da guerra e una nave mercantile, gli opportuni esperimenti.

Infine il lodo fa pure risaltare il fattore non trascurabile dell'economia dei sistemi a «tiranti e braghe a sfere» ed è segnato dal presidente del Consiglio, Gen. on. dott. ing. Gius. Rotta, senatore del Regno.

Ho creduto opportuno comunicare i risultati del lodo a questa on. Direzione ben conoscendo l'interesse vivo suscitato da questa invenzione a suo tempo non solo nel ceto marinaro ma pure, tra i profani, perchè si tratta del salvataggio di vite umane in mare in caso d'emergenza.

Gradisca questa on. Direzione i miei ossequi. Il Segretario regionale: ing. *Riccardo Danieli*».

L'arrivo di S. E. il Generale Ago
nuovo comandante del Corpo d'Armata

Ieri mattina alle 9.20, in forma privatissima, è arrivato nella nostra città S. E. il Generale Pietro Ago, nuovo comandante del Corpo d'Armata di Trieste. Alla Stazione è stato ricevuto dal Generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione Militare, dal col. Rossi, capo di S. M. del Corpo d'Armata, e dagli ufficiali del Comando. S. E. Ago, che molto si segnalò per il suo valore nella grande guerra, proviene dall'Arma d'artiglieria. Recentemente, egli comandava la Divisione Militare di Perugia. Per meriti eccezionali è stato promosso Generale di Corpo d'Armata e destinato a Trieste. Al valoroso Generale il nostro più deferente benvenuto.

Fasci Giovanili di Combattimento
Fascio di Trieste

Gruppo rionale «Angelo Crena». Questa sera alle 21 convocazione della Sezione calcio in sede del Circolo rionale fascista «Angelo Crena».

Gruppo rionale di San Giacomo. Tutti i componenti della squadra di calcio sono convocati per questa sera alle 19.30 nella sede del Circolo «Mario Trevisan», campo S. Giacomo 5, per accordi da prendersi in merito alla partita di calcio da disputarsi la prossima domenica.

Torneo di calcio. Domenica 27 corrente, sul campo del Ponziana avrà luogo l'incontro di calcio valevole per il girone indetto da questo Comando, alle 8, fra le squadre dei G. R. di Rozzol e San Giacomo.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Industriale
discute e approva i bilanci

Il 22 marzo ebbe luogo, sotto la Presidenza del cav. del lavoro comm. Giorgio Sanguinetti, una seduta del Consiglio della Unione Industriale. Erano presenti i signori: ing. Italo Bonazzi, comm. dott. Bruno Coceani, cav. Alberto Cosulich, ing. Gastone De Giacomi, ing. Giuseppe Dolazza, comm. ing. Alessandro Fera, Giuseppe Fulignot, ing. Francesco Michelini, ing. Amedeo Missaglia, ing. Giulio Piacentini, comm. ing. Cesare Sacerdoti, cav. Isidoro Salto, cav. dott. Federico Scarpa, comm. dott. Guido Segre, comm. ing. Enrico Sospisio, ing. Luigi Versa, dott. Nino Zannini e comm. Nicolò Zarotti. Assistevano i segretari dott. Antonio Petronio e dott. Lucio Saccomani.

Il Presidente rivolse anzitutto all'ing. Michelini le espressioni della più viva partecipazione della famiglia degli industriali e del Consiglio al dolore per il gravissimo lutto che lo ha colpito, e al gr. uff. ing. Sacerdoti i più vivi rallegramenti per l'alta onorificenza di cui è stato meritatamente insignito in riconoscimento alla sua opera appassionata e feconda e alle sue elevate capacità tecniche.

Il Presidente sottopose quindi all'approvazione del Consiglio il bilancio consuntivo dell'Unione 1930-1931 e il bilancio preventivo 1931-1932 mettendo in rilievo come la gestione amministrativa dell'Unione è stata condotta con la costante cura e preoccupazione di contenere le spese nella minore misura possibile e ciò anche in seguito alla sensibile contrazione del gettito di contributi dovuto al rallentamento dell'attività industriale e alla sottrazione alla giurisdizione dell'Unione Industriale delle imprese di assicurazione e degli esercizi di pubblico spettacolo.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo 1931-1932, le uscite di ogni singolo capitolo risultano nel loro complesso notevolmente inferiori al preventivo dell'anno in corso, per cui, essendo stata eliminata dalle uscite ogni spesa non strettamente indispensabile, la Presidenza nutre fiducia di poter chiudere anche il prossimo bilancio in pareggio. Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni del Presidente e presa visione dei bilanci, li approvò all'unanimità.

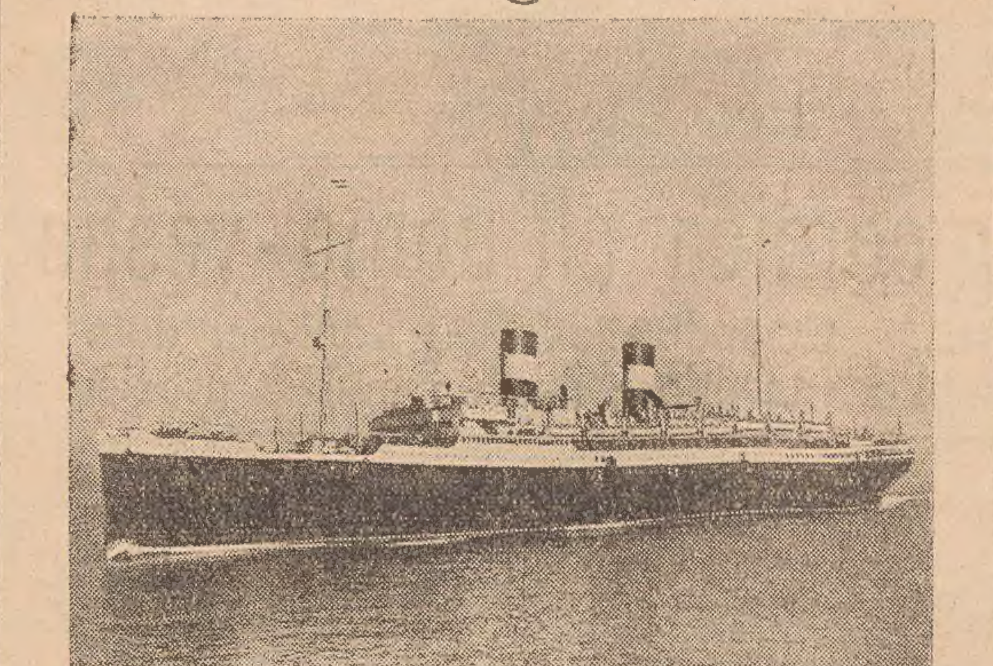
Al terzo punto dell'ordine del giorno sulla situazione sindacale, il dott. Coceani riferì su alcune questioni di inquadramento, sul tesseramento delle aziende e sulla situazione dell'industria meccanica-navale creatasi in seguito alla flessione della sterlina. Espone quindi l'attività degli uffici dell'Unione in merito alla stipulazione e discussione nel primo trimestre dei contratti collettivi di lavoro e in merito alle vertenze trattate dalle Commissioni di Conciliazione di Trieste e di Pola.

Nel campo delle assistenze sociali il dott. Coceani riferì sulle recenti disposizioni ministeriali in merito all'applicazione della percentuale del contributo per l'assicurazione contro le malattie.

Il dott. Coceani riferì inoltre sui lavori dell'Ufficio del lavoro portuale il cui Consiglio ha iniziato nel mese di febbraio la sua attività e sul nuovo indirizzo dell'Istituto delle Piccole Industrie. Alla discussione sui vari argomenti parteciparono il gr. uff. Sacerdoti, il cav. uff. Cosulich, il gr. uff. Segre, il comm. Sospisio, il dott. Zannini e il comm. Zarotti.

Alla fine il dott. Coceani rivolse al cav. rag. Filippo Mirabelli, commissario dei Sindacati fascisti dell'industria di Pola, chiamato al centro dalle superiori gerarchie, il cordiale saluto degli industriali e al cav. Bruno Carletti, già vice-segretario dei Sindacati dell'Industria di Trieste l'augurio che i rapporti con gli uffici dell'Istria possano continuare a essere ispirati a spirito di collaborazione per le migliori fortune dell'industria e dei lavoratori. Il Consiglio approvò le dichiarazioni del comm. Coceani, dopodichè il comm. Sanguinetti dichiarò chiusa la seduta.

La motonave “Augustus„ a Trieste



Domenica di Pasqua approderà alla nostra Stazione Marittima la motonave «Augustus» della Società «Italia» proveniente da New York. L'arrivo della più grande motonave della marina mercantile italiana e la funzione ricca di prestigio per la bandiera nazionale ch'essa svolge nel servizio regolare tra l'Italia e l'America del Nord, offrono motivo di qualche illustrazione, massimamente per il fatto che la motonave «Augustus», al suo giungere nel porto triestino, testimonierà ancora una volta dello schietto spirito di intima collaborazione che anima le Società «Italia» e «Cosulich». Questa collaborazione derivata dal raggiungimento degli accordi e il coordinamento di tutti i servizi marittimi italiani, reca risultati benefici nonchè al nostro porto, anche alla città che accoglierà lietamente la superba motonave, e che di essa diverrà temporaneamente capolinea per il viaggio di marzo-aprile fra Trieste e New York, in seguito alla modificazione dell'itinerario normale dell'«Augustus», modificazione resasi necessaria per l'assenza temporanea della «Vulcania», impegnata in crociera alle Indie occidentali.

Come s'è detto, la coordinazione dei servizi marittimi, derivata dalla fusione delle maggiori società armatoriali, coordinazione auspicata e patrocinata dalla lungimirante politica di S. E. Ciano, avendo di mira l'equa distribuzione del tonnellaggio nonchè l'esatta valutazione dell'importanza dei traffici per ogni emporio italiano, ha contribuito nel maggior grado possibile a rendere efficiente e intangibile l'afflusso del lavoro mercantile e del traffico passeggeri in tutti i porti.

Non s'è voluto, in ossequio alla predetta giustizia distributiva, lasciare vacante per due mesi il porto di Trieste, tradizionale capolinea del servizio regolare tra l'Italia e l'America del Nord. L'assenza contemporanea ma transitoria delle due maggiori unità transatlantiche della «Cosulich», impegnate in una missione temporanea nel traffico turistico internazionale, ha indotto la Società «Italia» a inviare la motonave «Augustus» a Trieste, donde ripartirà, nuovamente in servizio regolare per New York il giorno 5 aprile.

La bella motonave ha 32.000 tonn. di stazza lorda, è attrezzata modernamente e dispone di un lussuoso e perfetto servizio di bordo munito d'ogni conforto per passeggeri di classe. La «Augustus», che è attesa non solo dai circoli marittimi ma da tutta la cittadinanza con fervida simpatia e curiosità, potrà essere visitata dal pubblico in uno dei prossimi giorni. Le modalità di questa visita saranno comunicate in tempo utile. Non può non suscitare sincero compiacimento che le tradizioni marinare della «Cosulich», pervenute al loro maggior lustro segnatamente nelle comunicazioni regolari tra Trieste e l'America, non restino interrotte e continuino inalterate trovando nuovi strumenti di comunicazioni transoceaniche nelle forti e moderne unità come l'«Augustus», alle quali sono affidati il prestigio e la potenza dell'Italia sui mari.

Il “Conte Rosso„ a Bombay

Proseguendo regolarmente il suo viaggio di ritorno sulla linea espresso dell'Estremo Oriente, il «Conte Rosso» del Lloyd Triestino — secondo notizia radiotelegrafica giunta alla Società armatrice — è giunto nelle prime ore di stamane, in perfetto orario, a Bombay.

Dopo essersi trattenuto alcune ore in quel porto, per le necessarie operazioni commerciali, il «Conte Rosso» è ripartito in giornata, continuando la sua rotta verso l'Italia.

Telegrammi d'augurio a tariffa ridotta

ROMA, 24

Nei giorni 25 e 26 corr. sono ammessi a tariffa ridottissima i telegrammi di augurio a testo fisso per la festa di Pasqua nelle relazioni fra città capiluogo di Provincia e fra queste città e alcune località della Libia (comprese Tripoli e Bengasi) e Asmara e Mogadiscio.

A detti telegrammi si applicano le tasse fisse seguenti per ogni telegramma: una lira per l'interno del Regno, due lire per la Libia, quattro lire per l'Asmara e cinque lire per Mogadiscio. Le altre disposizioni di dettaglio sono contenute in una circolare a stampa, che il pubblico può consultare presso gli Uffici telegrafici.

Il Prefetto di Fiume a favore di Abbazia

ABBAZIA, 24

Insediando ieri a Villa del Nevoso il nuovo Podestà dott. Giuseppe Berdon, S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio de Biase, ha tenuto un discorso in cui ha voluto esprimere il suo pensiero anche su alcuni problemi che riguardano da vicino la situazione di quell'importante fonte di risorsa economica per la Provincia che è l'industria turistica. Accennando precisamente ad Abbazia S. E. ha detto:

«Per Abbazia, centro mondano di rinomanza mondiale, mèta di carovane turistiche imponenti, tutto faremo perchè la crisi mondiale non la danneggi. Torneremo a insistere a Roma perchè i bisogni della meravigliosa stazione climatica siano tenuti nella dovuta considerazione e siano accordate alle attività alberghiere tutte le possibili facilitazioni dirette a fronteggiare il gravissimo momento che attraversiamo».

Le parole del Prefetto hanno destato grande compiacimento fra gli albergatori di Abbazia, i cui sentimenti di gratitudine sono stati espressi a S. E. il Capo della Provincia con una nobile lettera, da parte del presidente signor Toissari.

Il pane aumenta di 10 centesimi

In considerazione ai continui aumenti dei prezzi delle farine, il gruppo provinciale dei panificatori della Federazione del Commercio, è venuto nella determinazione di rivedere i prezzi del pane praticati fin ora.

Perciò, a datare da lunedì 28 marzo a. c. tutte le qualità e le pezzature di pane subiranno un aumento di 10 centesimi il chilogramma.

Le esecuzioni musicali di S. Giusto

Le grandi esecuzioni musicali a San Giusto sono incominciate ancor domenica scorsa, in cui la Chiesa commemora l'ingresso del Salvatore a Gerusalemme. E la Cappella civica diede luminoso risalto al rito, eseguendo, questo anno, per la prima volta, tutti gli «inni» della processione e le «parti variabili» della Messa, musicati con rara perizia e profondo sentimento liturgico dal maestro Oreste Ravanello. Indovinatissime per espressione e potenza le «turbe» del «Passio»; e degno di Palestrina l'«Improperium expectavi» all'Offertorio.

Ieri e ierlaltro di sera poi sotto le volte secolari della Basilica, occupata sino nell'ultimo cantuccio da una folla enorme, l'arte del Ravanello trionfò ancora una volta nel magniloquente suo «Miserere». A differenza di tutti gli altri compositori, il celebre maestro ha voluto rivestire di stupenda polifonia indistintamente tutti i versetti del celebre Salmo di penitenza.

Sono squarci di carattere diverso, come lo esige il testo sacro; ma tutti di ispirazione originale, di squisita venustà, soffusa da dolore cocente d'un cuore che piange.

Tutti i brani s'ebbero dalla Civica cappella il dovuto risalto per la preparazione affettuosa e per la direzione superba del chiarissimo maestro cav. Paini. Il «Miserere» si ripete anche questa sera e verrà trasmesso pure per radio.

Ed ecco il programma musicale per le imminenti feste:

Domani (Sabato santo) dopo la processione, che esce alle 18.30, la Civica Cappella eseguirà il «Te Deum» di Gruber, il «Regina coeli» di Amatucci e il «Tantum ergo» di Perosi.

Domenica di Pasqua avremo al Pontificale delle 10 la «Messa in fa» di Giuseppe Rheinberger - una delle composizioni sacre dell'epoca contemporanea - e il «Regina coeli» di Amatucci. La stessa musica verrà eseguita pure alla Messa solenne delle 10, lunedì II festa. Dirigerà il cav. Paini. E all'organo siederà (in assenza del prof. de Zuccoli, recatosi a Milano per l'esecuzione della sua «Messa Francescana») il chiarissimo prof. Curelli, che gentilmente si presta.

Istruzione per gli ufficiali in congedo. Il capo del Gruppo di Trieste dell'U.N.U.C.I. rammenta agli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio inscritti ai corsi d'istruzione del Presidio di Trieste, che questa sera, venerdì, devono intervenire alla proiezione delle pellicole cinematografiche sull'addestramento della fanteria, che sarà fatta dalle 21 in poi nella sala, gentilmente concessa, del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3). Sarà gradito l'intervento a tale istruttiva proiezione anche di tutti gli altri ufficiali in congedo.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P. Stasera alle 20.30 in viale Venti Settembre 26, Sezione scientifico-tecnica, il chiaro dott. Pino Cheni terrà una conferenza su un tema di speciale interesse e attualità: «Le malattie della civiltà moderna».

Scuola dopolavoristica per impiegati del C. I. C. - D. A. M. I. Le lezioni di lingua francese fissate per i giorni 24 (II corso), 25 (I corso) e 29 marzo (I corso) vengono sospese a causa del restauro della scuola.

Per il Ricreatorio salesiano di Fiume. Il Ministero dell'Educazione Nazionale, su proposta del Provveditore agli Studi, ha disposto il pagamento della somma di lire 3000 a titolo di sussidio a favore del Ricreatorio salesiano di Fiume.

L'orario dei Bagni comunali. Oggi venerdì i Bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno l'orario normale, cioè dalle 7.30 alle 19. Domani, sabato, vigilia pasquale, essi resteranno aperti invece dalle 7 alle 19. Domenica di Pasqua gli stabilimenti rimarranno chiusi per riaprirsi lunedì dalle 7 alle 13.

L'assemblea del Credito Italiano

Sotto la presidenza del gr. uff. Carlo Feltrinelli si è tenuta il 24 corrente in Genova l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti del Credito Italiano.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione letta dall'Amministratore Delegato gr. uff. Orsi accenna alla estensione ed all'intensificazione della depressione economica nel 1931 che ha coinvolto tutti i Paesi. Ricorda le barriere erette da molti Paesi per mantenere il valore aureo delle loro monete e mette in rilievo l'opera dell'Italia volta a contrarre progressivamente la circolazione cartacea. Afferma come questo restringimento della circolazione oltre tutelare la moneta nazionale, ha mantenuto entro i limiti di ampia sicurezza il rapporto tra riserva e circolazione ed ha influito nel tempo stesso sui prezzi così da provocare una decisiva diminuzione dello sbilancio fra importazioni ed esportazioni ed opina che tale politica di circolazione sia anche idonea ad avviare la bilancia dei pagamenti internazionali verso un nuovo e più stabile equilibrio.

Nota come il fenomeno dominante, nel quadro della depressione è quello della discesa dei prezzi e rileva le varie conseguenze della discesa stessa nel campo commerciale, industriale e patrimoniale.

Dopo aver toccato della fattiva azione governativa nel campo agricolo, zootecnico e forestale, degli sforzi dell'industria nazionale per vincere le difficoltà esterne, della funzione regolatrice del mercato del lavoro esercitata dal geniale meccanismo creato con l'organizzazione cooperativa e della politica di opere pubbliche sanamente sostituiva degli sterili ed avvilenti sussidi ai disoccupati, la relazione si intrattiene del campo delle Banche e del credito.

Ne delinea le contingenze, obbliganti ad eccezionali disponibilità liquide, colla conseguente condotta di adottare i mezzi opportuni per conseguire la liquidità e trae dalla creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano la conclusione che viene così delineandosi in Italia l'avviamento ad una più complessa e più completa organizzazione del credito alle industrie.

Dalla anonima cooperazione degli Istituti di ogni sorta che raccolgono il risparmio si attende che sia possibile arrivare alla disciplina dei saggi di interesse meglio conforme ai bisogni dell'economia nazionale.

La relazione, esposto come il senso di fiducia accennerebbe oggi a riprendere, mette in evidenza che dal senso istesso verrebbero eliminati in gran parte i fattori di disagio attuali ed enuncia le condizioni indispensabili fissate in maniera chiarissima e coraggiosa dal Governo Nazionale perchè la fiducia possa restaurarsi nel campo internazionale: eliminazione dell'incubo riparazioni — debiti interalleati; limitazione degli armamenti.

Passando a parlare del Credito Italiano in particolare, la relazione osserva che l'Istituto ha dovuto uniformarsi ai momenti pur mantenendo al mercato l'ausilio dei mezzi finanziari propri. Malgrado la riduzione delle spese generali non è stato possibile impedire una diminuzione nell'utile a causa dell'alto costo del denaro e del maggior numero di insolvenze.

Nell'esercizio furono aperte o trasferite 13 Agenzie di città. Le dipendenze del Credito Italiano noverano a 208 delle quali 108 fra Sedi, Succursali ed Agenzie di provincia e 100 Agenzie di città. Tutto il personale ha dato costante prova di attaccamento ed ha dimostrato la maggiore laboriosità.

Durante il 1931 il Credito Italiano ha collocato in proprio obbligazioni per 340 milioni di lire; ha partecipato: 1) alla emissione di Buoni novennali del Tesoro raccogliendo L. 1.129.117.000 di sottoscrizioni delle quali 622 milioni in contanti ed il resto in conversioni di Buoni in scadenza; 2) a Consorzi di emissione di obbligazioni di Enti pubblici locali e di Società industriali per 320 milioni oltrecchè a circa 77 milioni di aumenti di capitale.

La filiale di Londra e gli uffici di rappresentanza di New York, Parigi e Berlino hanno svolto efficacemente la loro consueta opera.

Da loro parte le affiliate all'estero: Banca Unione di Credito, Lugano, Banco Italo Egiziano, Banca Italiana per la Cina, Banque Italo Française de Crédit a Parigi, Nizza e Tunisi, Banca Dalmata di Sconto e la amica Banca Italo Belga hanno mantenuto e consolidato vieppiù la loro consistenza patrimoniale malgrado le difficoltà dell'annata.

Chiarito che l'aumento di oltre 70 milioni nella cifra di bilancio del Portafoglio è dovuta in buona parte ad aumento di Buoni del Tesoro; che la riduzione delle accettazioni da 329 a 176 milioni è conseguenza di minori quantità e minori prezzi di merci importate nonchè di svalutazione della sterlina; che i depositi in conto corrente ed a risparmio ed i Corrispondenti sono scesi da 7339 a 6465 milioni causa, in buona parte, il ritiro dei fondi depositati da parte dell'etsero, la relazione registra l'utile netto dell'esercizio in lire 34.068.869 che, dedotte le percentuali statutarie, consente di distribuire un dividendo di L. 30 per azione e di portare a nuovo lire 3.046.401 cosicchè il saldo nuovo giunge a Lire 16 milioni 935.185.

Proposto questo, la relazione del Consiglio fa l'altra proposta di modificazione all'art. 44 dello Statuto che le assegnazioni al Consiglio anzichè precedere susseguano alla ripartizione alle azioni degli utili fino a che questi raggiungono il 5 per cento del capitale versato e siano prelevati nella misura del 5 per cento sulla somma che residua dopo detta ripartizione agli azionisti.

L'Assemblea, approvate tutte queste proposte, ha rieletto i seguenti Consiglieri scaduti per sorteggio: sen. Giovanni Agnelli, sen. conte Ugo Cavallero, sen. Salvatore Contarini, dott. Carlo Feltrinelli, Angelo Ferrario, senatore marchese Giorgio Guglielmi di Vulci, Carlo Orsi, ing. Emilio Prandoni e ing. Carlo Tarlarini ed ha riconfermato in carica i Sindaci effettivi uscenti.

Il fervido lavoro di organizzazione

per la Giornata del fiore e della Doppia croce

Ferve attivissima l'opera del Comitato cittadino per l'organizzazione della imminente Giornata del fiore e della doppia croce, nonchè per la diffusione del francobollo antitubercolare: manifestazione di carità e di umana fraternità che si svolgerà sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. L'interessamento della cittadinanza per la benefica iniziativa — che di anno in anno va acquistando sempre più vasta e più sentita popolarità — fa prevedere che domenica prossima la «Giornata del fiore e della doppia croce» avrà un successo anche superiore a quello degli anni precedenti. Molto apprezzata la collaborazione dei negozianti che concorrono efficacemente alla propaganda addobbando le vetrine o esponendo la croce.

Diamo ora i nomi delle persone che con tanta passione vanno dedicando la attività loro alla riuscita di questa nobilissima opera di carità. Come detto, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ne ha accettato l'alto patronato. Presidente onoraria del Comitato delle signore è la signorina Emilia Porro; presidente del Comitato delle signore è la signora Anita Pieri.

Formano il Comitato d'onore: S. E. cav. di gr. croce avv. Francesco Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. cav. di gr. croce Teodoro Mayer, Ministro di Stato; S. E. comm. Pietro Ago, comandante del Corpo d'Armata di Trieste; S. E. on. gr. uff. dott. Ettore Porro, Prefetto di Trieste; S. E. Reverendissimo gr. uff. dott. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste e Capodistria; S. E. gr. uff. dott. Tito Preda, Primo Presidente della R. Corte d'Appello; S. E. gr. uff. dott. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re; on. gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, Podestà di Trieste, senatore del Regno; on. gr. uff. conte Salvatore Segrè Sartorio, senatore del Regno; on. gr. uff. dott. Alfonso Valerio, senatore del Regno; on. cav. di gr. croce Giovanni Banelli, deputato al Parlamento; on. comm. conte Alfredo Dentice di Frasso, deputato al Parlamento; on. comm. avv. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento; on. comm. dott. Luigi Borgo, deputato al Parlamento; on. comm. dott. Rodolfo Vecchini, deputato al Parlamento, comm. Gen. Arturo Vacca Maggiolini, comandante la Divisione Militare di Trieste; cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale; comm. avv. Piero Pieri, Preside della Provincia e Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Trieste; comm. Filippo Diamanti, Console Generale comandante XII Gruppo legioni; cav. di gr. croce Rino Alessi, gr. uff. avv. dott. Camillo Ara, cav. uff. Bartolomeo Ascoli, gr. uff. Carlo Banelli, comm. dott. Giangiacomo Bellazzi, comm. dott. Fermo Benussi, comm. prof. Lodovico Braidotti, gr. uff. Ernesto Casalini, cav. uff. dott. Ettore Chersi, cav. dott. Gino Cosolo; gr. uff. Antonio Cosulich, cav. Basilio Fasil, gr. uff. dott. Arnoldo de Frigessi di Rattalma, comm. Savino Gammino, cav. uff. dott. Ferruccio Grego, cav. uff. dott. Paolo Israeli, comm. Gaetano Laino, prof. dott. Guido Mann, comm. Ettore Modiano, comm. prof. dott. Ambrogio Mondino, gr. uff. Edgardo Morpurgo, ing. Massimiliano Mosetti, cap. Alfredo Pototschnig, cav. dott. Luigi Puerari, comm. dott. prof. Michele Risolo, comm. ing. Giorgio Sanguinetti, gr. uff. prof. Guido Segre, med. d'oro cap. Guido Slataper, med. d'oro comm. prof. Gianni Stuparich, cav. avv. Ugo Trevisini, prof. dott. Manlio Udina, dott. comm. Arturo Vendittelli, comm. dott. Michelangelo Zago.

Il Comitato esecutivo è così composto: comm. ing. Adolfo Amidei, prof. Vincenzo Bronzin, cav. dott. Alfredo Brunner, mons. cav. uff. Giovanni Buttignoni, cav. rag. Aladino Cioni, comm. dott. Bruno Coceani, cav. Teodoro Compare, comm. Arturo Coverlizza, cav. uff. dott. Augusto d'Adamo, comm. dott. Umberto Di Bin, dott. Decio Fabricci, Italo de Franceschi, prof. dott. Piero Gall, cav. uff. dott. Giulio Garofani, cav. Eugenio Garzolini, comm. prof. dott. Attilio Gentile, cav. dott. Armando Gobbi, cav. Onorato Gorlato, cav. Emilio Grazioli, cav. Cesare Guglielmotti, dott. Carlo Alberto Lang, cav. Lodovico Leschi, comm. dott. prof. Renato Matteucci, dott. Umberto Mestron, cav. uff. prof. Romeo Neri, comm. Mario Nordio, cav. dott. Antonio Palci, comm. prof. Giovanni Quarantotto, cav. uff. Alberto Rovera, cav. uff. prof. dott. Dino de Rossignoli, cav. dott. Oreste Rozzo, cav. prof. dott. Giovanni Sai, cav. Giovanni Salvo cav. prof. dott. Francesco Sardo, cav. Michele Stavro-Santarosa, dott. Arrigo Steindler, comm. ing. Aldo Suppani, mons. comm. Giusto Tamaro, prof. dott. Lino Urizio, comm. prof. Baccio Ziliotto, dott. Nicolò Zilli, cav. uff. avv. Alfredo Zannoni.

La borsetta contenente mezzo milione

non è stata finora riconsegnata

Della preziosissima borsetta da viaggio contenente denari e preziosi per circa mezzo milione di lire, smarrita l'altra mattina da una signora mentre, in automobile, si recava alla Stazione Centrale, nessuna traccia.

Come è noto, lo smarrimento avvenne verso le 9, nei pressi di via S. Giorgio. La signora, abitante in via della Università, stava recandosi a bordo della propria «Lambda» alla Stazione Centrale per prendere il diretto di Roma. Durante il tragitto uno sportello della vettura si aprì lasciando scivolare la borsa da viaggio contenente i gioielli. Al momento la signora non si accorse di nulla. Solo quando, giunta alla stazione, si accingeva a scendere dalla macchina, nel raccogliere le valigie, si accorse della mancanza della preziosa borsetta. Preoccupatissima, risalì in macchina e rifece il tragitto, scrutando ansiosamente il terreno, ma le sue ricerche furono purtroppo vane: della borsetta nessuna traccia. Avvertita la squadra mobile della Questura, numerosi agenti si misero in moto per fare delle indagini. La signora, dopo aver dato disposizioni per il rintraccio dei gioielli, partì iermattina per Roma.

Il rinvenitore della borsa potrà riportarla, perchè sia consegnata alla legittima proprietaria, nell'ufficio di via Matteo Renato Imbriani 4, primo piano, ove riceverà un'adeguata ricompensa.

Sorpreso e messo in fuga

mentre sta per svaligiare una mostra

Che cosa faceva l'altra notte, alle 3, quell'individuo che sostava in atteggiamento sospetto nei pressi della cartoleria Risegari, al n. 11 di via Massimo d'Azeglio?

E' la domanda che si fece il guardiano notturno Riccio Cuono, dell'Istituto di vigilanza S. Giusto. E a buon conto il vigile si avvicinò al tizio per chiedergli conto delle sue intenzioni. Ma l'individuo, fiutato il pericolo, si affrettò a scantonare per la via Vasari e quindi attaccò un galoppo da record in modo che, sebbene inseguito dal guardiano, riuscì rapidamente ad eclissarsi.

Avvicinatosi poi alla porta della cartoleria, il vigile non tardò ad accertarsi che era stato rotto un lucchetto della mostra e che questa era aperta. Era stata però per il ladro una vana fatica, poichè proprio nel momento in cui si accingeva a far bottino, era stato sorpreso e messo in fuga dal guardiano.

Il càvolo ed il cavallo

Maria Sedmach, di 50 anni, abitante al n. 8 di via Vittorio Alfieri, fatta la spesa, passò con la sua sporta piena di cavoli davanti ad un cavallo. L'animale, volendo addentare una foglia di cavolo che gli aveva sfiorato le froze addentò invece al braccio la massaia, producendole una ferita per la quale «siora Maria» dovette recarsi all'Ospedale

Autorimessa visitata dai ladri

La scorsa notte il vigile Vincenzo De Jacovo, dell'Istituto di sorveglianza San Giusto, durante il consueto giro d'ispezione, giunto, verso le 0.50, in via Molino a Vapore, insospettito per il fare circospetto di un giovane, fermo all'angolo di via Enrico Toti, gli si avvicinò e gli richiese i documenti d'identità, dai quali risultava che il giovane era certo Valentino Brumat, di 25 anni, abitante in via Molin a Vapore n. 9. Poco dopo egli rincasò mentre il guardiano, insospettito, volendo assicurarsi se il giovane era realmente rincasato o se invece non sarebbe ricomparso poco dopo sulla via, si appostò presso il portone, di fronte all'autorimessa di proprietà del sig. Francesco Rampa. Dopo qualche minuto, il vigile notò che la saracinesca dell'autorimessa era sollevata, ma pensando che dentro ci fossero degli operai non ci fece caso e riprese il suo giro.

Più tardi però, ritornando sui suoi passi, osservando attentamente la saracinesca, vide che la serratura era stata aperta mediante una grossa sbarra di ferro che si trovava a terra.

Informati dell'accaduto due agenti di p. s. di passaggio, mentre il guardiano piantonava l'ingresso dell'autorimessa, trassero in arresto il Brumat, supponendo che, nelle circostanze in cui era stato trovato poco prima dal vigile, avesse fatto da «palo».

La mattina seguente, in un minuzioso sopraluogo, il proprietario dell'officina constatò che nulla gli era stato rubato.

BANCO DI NAPOLI

Riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del Bilancio 1931

Il giorno 21 marzo ha avuto luogo in Napoli la sessione ordinaria del Consiglio Generale del Banco di Napoli, sotto la presidenza del Duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 38 Consiglieri. Assistevano S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli ed il gr. uff. Paolo Grassi, Direttore Generale del Tesoro, in rappresentanza di S. E. il Ministro delle Finanze. Il presidente ha rivolto ad essi ed a S. E. Marescalchi, presente fra i Consiglieri, un deferente saluto ed un ringraziamento, ed ha inviato a S. E. Starace, Vice Presidente del Consiglio Generale, l'espressione dell'affetto e della devozione di tutti gli intervenuti. Ha poi ricordato, con commosse parole, l'immatura scomparsa del Consigliere Generale gr. uff. Ernesto Migliori, cavaliere del lavoro, avvenuta nello scorso anno, ed ha reso omaggio alla memoria, sempre viva nel cuore di tutti, di S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, che amò e predilesse la città di Napoli, e di Arnaldo Mussolini. L'assemblea si è associata unanime alle parole del Presidente.

A nome del Ministro delle Finanze, il Direttore Generale del Tesoro, gr. uff. Grassi, ha espresso il compiacimento del Ministero per i risultati conseguiti dal Banco nel 1931.

Il Direttore Generale On. Frignani ha dato lettura della relazione riguardante le operazioni compiute nell'esercizio 1931.

La relazione, dopo aver ampiamente esaminato l'attività economica nazionale nel 1931, con particolare riguardo a quella delle provincie meridionali, constata che essa «non si mostra, nè poteva certamente essere immune dai danni e dai disagi che travagliano tutti i popoli: ma essa è, nel complesso, ben lontana dall'apparire prostrata sotto il peso della crisi che si è addensata sul mondo.

«La sua intima vitalità, sorretta da due forze fondamentali, il lavoro e la sobrietà, non soltanto le ha consentito di non piegare, ma ha suscitato, in tutti i campi, energie riparatrici, propositi e sforzi di perfezionamento: energie e sforzi che sarebbero rimasti, in altri tempi, isolati e sterili, e che hanno trovato oggi, per virtù del Regime Fascista, coordinamento, disciplina, unità, cioè le condizioni migliori per dare risultati che noi possiamo considerare con serena fiducia nel nostro avvenire».

Proseguendo, la relazione riassume le direttive seguite dall'Istituto, gli sviluppi raggiunti ed i miglioramenti attuati nello scorso anno.

Il movimento complessivo di cassa dell'Istituto è salito a 99 miliardi, i contanti in cassa e le disponibilità a vista ammontavano al 31 dicembre 1931 a lire 330 milioni.

Il Banco ha scontato nello scorso anno numero 992.825 effetti per un ammontare di lire 3.999.960.854: tale cifra supera di lire 74 milioni quella del 1930 e di lire 121 milioni quella del 1929. Il movimento delle divise estere è salito a circa lire 10.700 milioni, triplicando la cifra del precedente esercizio. Le anticipazioni su titoli sono aumentate da lire 1.199 milioni a lire 1.555 milioni, mentre i riporti, per i criteri ancor più rigorosi adottati dall'Amministrazione, sono diminuiti da un complesso di lire 3.054 milioni, nel 1930, a lire 2.189 milioni, nel 1931.

Il movimento complessivo dei conti coi rappresentanti dell'Istituto, per l'incasso di effetti e l'emissione di assegni, ha conservato tutta la sua efficienza, toccando lire 12.944 milioni; i vaglia, gli assegni bancari e le fedi di credito emessi nel 1931 hanno superato come numero quelli dell'anno precedente, passando da 2.839.939 a 2.903.598, ma hanno subito una contrazione nell'importo, conseguente alla flessione dei prezzi ed al diminuito valore delle transazioni, riducendosi a lire 10.869 milioni.

Il movimento dei conti di corrispondenza, in cui si riflettono la maggior parte dei servizi dell'Istituto, è salito da lire 19.965 milioni a lire 21.223 milioni. Le disponibilità complessivamente raccolte dall'azienda bancaria, nelle varie forme di conti correnti fruttiferi, ordinari, vincolati e di corrispondenza, sono aumentate durante l'anno di lire 133 milioni.

La sezione cassa di risparmio, nonostante le riduzioni apportate nei tassi d'interesse, ha visto aumentare da 288.369 a 305.078 il numero dei libretti di risparmio e da lire 745 milioni a lire 761 milioni l'importo dei medesimi; il complesso dei depositi da essa raccolti ammontava, al 31 dicembre 1931, a lire 1.005.727.325. Nel 1931 essa ha concesso mutui ad enti morali per lire 70 milioni, di cui lire 19.282.598 destinati all'esecuzione di lavori di pubblica utilità e lire 19.289.607 a bonifiche.

La sezione di credito agrario, ha concesso operazioni per lire 216 milioni, di cui lire 191 milioni per prestiti d'esercizio e lire 25 milioni per mutui di miglioramento e di sistemazione. La sezione ha inoltre istruito per conto del Consorzio di credito agrario di miglioramento operazioni di mutuo riguardanti le provincie meridionali per lire 17 milioni. L'importo totale delle operazioni di credito agrario compiute nel primo quadriennio di vita della sezione è asceso a lire 809 milioni.

Accresciuti e perfezionati i suoi mezzi d'azione, essa ha cercato, per quanto era nelle sue possibilità di sorreggere le forze dell'agricoltura meridionale durante la crisi e di attenuarne le conseguenze, assolvendo il compito di tradurre in atto, nel Mezzogiorno continentale, le provvidenze decretate dal Governo a favore degli agricoltori. Accanto alla sua attività normale, la sezione ha quindi dovuto svolgere un'opera particolare di sistemazione e di aiuto a favore delle aziende agricole più provate e di sostegno incoraggiamento al mercato di div prodotti.

La sezione di credito fondiario, co tuita il 1.o luglio 1930, ha iniziato 1931, la sua normale attività. Essa esaminato 286 domande di mutuo lire 168 milioni, ne ha accolte, dur l'anno, numero 69 per lire 31 milioni ha stipulato 51 mutui per lire 24 mi

In particolar modo è stata ten presente l'opportunità di contribuire progresso ed all'intensificazione de costruzioni edilizie: fra le domande praindicate, per cui è stata compi l'istruttoria tecnica, numero 10 per 23.646.100 sono intese appunto all' cremento edilizio e di esse numero 5 lire 9.185.000 hanno già avuto rego esecuzione nel 1931.

La sezione di credito fondiario base al R. Decreto 9 marzo 1931, concesso pure mutui per ricostruzione riparazione di fabbricati danneggiati terremoto, col contributo governat del 3 per cento pel pagamento de interessi. Con R. Decreto 17 settem 1931 la sezione è stata autorizzata emettere cartelle fondiarie, fino concorrenza di lire 500 milioni.

Il servizio delle rimesse degli e grati segna, nel 1931, dopo tanti a di decrescenza, un significativo aument da un complesso di lire 243 milio nel 1930, le rimesse sono risalite a 323 milioni, nel 1931, con un accre mento, nel numero, di 6.630 e nell' porto di circa lire 30 milioni.

Tale risultato è certamente dov per la maggior parte, all'accresci fiducia dei nostri emigrati nella salde della lira e nella stabilità della situa ne economica nazionale, ma innegab mente, all'incremento ha dovuto con rere l'azione più efficace svolta dagli fici del Banco, sia sveltendo i servizi, accrescendo i rapporti con gli emigr a migliorando la rete dei rappres tanti e meglio vigilandone il lavoro.

Gli utili netti dell'esercizio sono sultati di L. 59.369.330.90 con un mento di lire 1.326.608.42. Tale cifr tanto più significativa se si consid che è stata accertata dopo aver c piuto, con estrema cautela, ammo menti e svalutazioni cospicue.

Gli utili netti verranno erogati lire 13.506.047.67 per gli scopi ben ed assistenziali determinati dallo tuto, e per lire 45.863.283.23 sar destinati ad incremento delle rise i fondi patrimoniali dell'Istituto giungono la cifra di lire 1.389 mili

Le elargizioni compiute dal Banco 1931 sono ascese a lire 4.314.781; esse devono aggiungersi lire 1.500.00 favore dei disoccupati di Napoli e d provincie meridionali e sarde. Il Co glio ha inoltre deliberato la fondazi di borse di studio intitolate al nome Conte Nicola Miraglia e l'inizio di st ziamenti annuali per la costituzione un fondo destinato a dotare la città Napoli di un nuovo, cospicuo istituto beneficenza, nel prossimo quarto cent rio (1939) dalla fondazione del Ban

La relazione si chiude con queste role: «la sintesi che abbiamo tracc è abbastanza ampia perchè possiate surare l'entità dell'opera compiuta il valore dei risultati raggiunti dal stro Istituto, in una annata di diff prove per l'economia del Paese.

«In questo periodo, il Banco, lu dal rallentare o modificare la pro azione, ha mantenuta intatta la pro efficienza ed ha conseguito altri sig cativi progressi, cercando di dimost come l'osservanza delle norme più ca e dei più rigidi principi, nell'eroga ne del credito, non contraddica alla p sibilità di assistere adeguatamente t le sane energie produttive.

«In un giorno memorabile, nella di Napoli, il 24 ottobre 1931, S. E. Capo del Governo, onorando di una visita la sede del nostro Istituto, compiacque di dichiarare: «Il Banco Napoli mi dà sempre un senso di soluta tranquillità, perchè l'amminis zione del Banco segue la direttiva sica della saggia finanza».

«Ricorderemo sempre queste pa non come un elogio, ma come un mo spetta alla nostra alacrità ed alla n perseveranza conservare ed accresce possente vitalità del Banco, perchè sia in ogni tempo una valida difes uno strumento di rinascita per nomia del Mezzogiorno e di tutta Nazione».

La relazione del Direttore Gene interrotta in più punti da vive ma stazioni di consenso, è stata alla accolta da unanimi e ripetuti appl

Si è data lettura della relazione revisori dei conti che constata la fetta regolarità del bilancio e pone evidenza il lavoro compiuto, e lettera con cui la vigilanza govern dichiara di approvare il bilancio, minato in ogni sua parte.

Aperta la discussione, il Consig Generale S. E. Marescalchi ha pla all'attività svolta dal Banco a vant dell'agricoltura meridionale, additan nuove mete verso cui essa deve muo opportunamente assistita; i consig generali Senatore Farina ed on. Ca hanno proposto un ordine del g che è stato approvato per acclama i consiglieri comm. Di Palma, Vella, Marchese Del Prete, ono Capri Cruciani e Gr. Uff. Donati no espresso il loro elogio e fatto proposte e raccomandazioni.

Posto ai voti il bilancio del Ban delle aziende annesse al 31 dicembre esso è risultato approvato all'unani

Sono stati riconfermati a consi d'amministrazione l'on. avvocato Bono e l'ing. comm. Oscar Ore a revisori dei conti per l'esercizio il prof. comm. Arturo de Ami Duca Giovanni Barone di Ielsi e comm. Alfredo Pesce.

La caccia tragicomica all'uomo-vespa

Nuove "punzecchiature„ - Episodi allegri ed equivoci dolorosi - Arresti per sospetto, ma finora nessun indizio preciso

L'uomo-vespa, il pazzoide punzecchiatore di anche e di gambe femminili, è ricomparso ieri nel popoloso rione di S. Giacomo seminando specialmente fra le ragazze giustificata inquietudine. Le gesta dello strano individuo hanno preoccupato anche gli uomini, e parecchi, pur di liberare le donne dall'incubo del «punzecchiatore», sono impazienti di acciuffare, ove se ne presenti l'occasione, il malvagio pazzoide, che ha messo in seria apprensione anche le madri di numerose ragazze. E' ogni giorno una serie di raccomandazioni alle figliuole: di star bene attente e di camminare, possibilmente... con le mani dietro la schiena.

— Se el ve vien vizin, zighè, urlè, fe vignir gente, ciamè aiuto con quanto fià gavè in gola... Ciamè i carabinieri, le guardie e i agenti!

Bastonato per equivoco

Certo è che le ragazze più impressionabili camminano per via voltandosi spesso; soffermandosi a tratti per scrutare il volto degli uomini che passano loro vicino. Fra i tanti, pensano, paventando l'infortunio, può esserci anche l'uomo-vespa. E proseguono poi sempre sotto l'impressione di essere aggredite di momento in momento.

Come abbiamo già riferito, un presunto uomo-vespa passò l'altra sera un brutto quarto d'ora. Egli si trovava in un'osteria di S. Giacomo, allorchè alcune giovani lo indicarono come il colpevole.

— Ma se è un uomo di cinquanta anni!

— Cossa? El gavarà 30 anni!

Il presunto colpevole, che è infatti un cinquantenne, tale Andrea Sovrecich, abitante in via S. Zenone, si levò non troppo saldo sulle gambe a causa del vino bevuto, per protestare che i suoi accusatori prendevano un grosso granchio.

— El xe lu! — insistettero le giovani accusatrici — el ga bareta grigio ciara, el capoto grigio e po, no vedè? el ghe fa el macaco a quela dona che ghe xe sentava poco distante de lui.

Era vero: egli s'intratteneva molto amichevolmente con una donna anzianotta che si trovava vicino a lui. Questa circostanza parve la prova decisiva e pochi istanti podo il non più giovane presunto punzecchiatore, fu trascinato fuori dal locale.

— Lo gavemo ciapà — urlò un gruppo di gente. — El xe lu: l'omo-vespa!

Il disgraziato tentò invano a far comprendere l'errore di cui era vittima; cercò di spiegarsi, ma gli fu impossibile, poichè a un dato momento, alcuni giovani gli furono addosso e lo percossero rabbiosamente.

Alle grida del malcapitato accorsero alcuni agenti di p. s., i quali lo sottrassero all'ira della folla e lo accompagnarono al Commissariato di p. s. del rione. Ivi, il Sovrecich spiegò che la donna con la quale s'intratteneva nel locale era..., sua moglie. Poi, rilasciato, non potè darsi pace finchè non riuscì a trovare un conoscente per raccontargli l'equivoco di cui era rimasto vittima. Trovatolo, disse che gli era necessario avere una riparazione.

— Le mule a momenti le me fazeva andar in galera... ma mi che son sempre sta un omo onesto, voio scriverghe al Municipio per farghe saver che son inocente.

Ecco, integralmente una lettera che ci ha indirizzato il presunto uomo-vespa:

«Oggi, addì 23-3-1932 X, venni arrestato, ov'è il Settore di via Paolo Veronese venni imputato di essere il feritore delle ragazze che in questi giorri vennero ferite, essendo io inocente, ammogliato, non mi sta bene di essere stato inocentemente bastonato, perciò prego di verificare questo Protocollo che a carico mio venne assunto, dal Commandante del Settore sudetto. In attesa, ringrazia devotissimo Sovrecich Andrea, via S. Zenone 7.».

Ancora un falso allarme

Poco dopo le 11 di ieri il quartiere di S. Giacomo in Monte era nuovamente in agitazione. Il misterioso «punzecchiatore», raggiunte due ragazze, le aveva ferite, una alla faccia e l'altra alle anche. Quest'ultima anzi, voltatasi con un grido, in seguito al dolore provocatole dalla trafittura, e riuscita a scorgere lo strano individuo che, compiuto il gesto, cercava di allontanarsi tranquillamente, si diè a urlare richiamando così l'attenzione della folla. Lo spavento, questa volta, colse il malvagio, il quale, sotto lo stimolo della paura, svoltò in via del Rivo per darsi quindi a fuga vertiginosa. Fu allora che un gruppo di gente si gettò all'inseguimento dell'individuo. Il gruppo ingrossatosi durante il percorso, arrivò ansante in piazza Garibaldi, dove l'assembramento inceppò anche il traffico stradale. Alla folla che gridava «daghe al farabuto!», «ciapè l'omo-vespa!» s'aggiunsero vigili urbani, agenti di p. s. e carabinieri, i quali furono informati da uno degli inseguitori, che l'individuo s'era rifugiato in una osteria di via delle Settefontane. Entrati colà insieme a molti degli inseguitori, gli agenti di p. s. notarono un giovanotto, il quale, tranquillamente seduto a un tavolo, stava vuotando un bicchiere di vino ordinato poco prima. Invitato a legittimarsi, il giovanotto esibì i suoi documenti che furono trovati in regola. Perquisito non fu trovato in possesso di armi d'alcun genere. Poichè dal contegno del giovane non si potevano formulare sul suo conto seri sospetti, gli agenti se ne andarono, seguiti tosto dalla folla che s'era raccolta fuori dall'esercizio.

L'arresto di un giovane sospetto

Un altro ammassamento di folla si verificò pochi istanti dopo nei pressi del bar «Imperia», di fronte alla «Bottega del dolce». Colà i passanti si raggrupparono in numero considerevole per udire il racconto di un giovane. Costui, raccontò di aver assistito a... un colpo di punta.

— Stavo passando per S. Giacomo, quando che go visto un tizio darghe un colpo a una mula e dopo voltarse e filar via come che el fato no fussi suo.

Aggiunse quindi che la fisionomia del tizio gli era rimasta talmente impressa, da poter riconoscere il feritore fra mille. Dopo il racconto, il giovane si recò alla caserma della M. V. S. N. di via della Ferriera, ove chiese l'intervento di alcuni militi per procedere all'arresto dell'uomo-vespa.

— El xe — disse — nel caffè-bar «Corso Garibaldi», davanti el cine «Volta».

Due militi uscirono dalla caserma ed entrati nel locale, procedettero al fermo del sospetto punzecchiatore. Egli però protestò subito la sua innocenza; disse anzi che doveva trattarsi di uno scherzo malvagio giuocatogli da un ignoto. Comunque, nonostante le sue vivaci proteste di innocenza, fu tradotto framezzo a una folla numerosa e agitata al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. L'arrestato, che è dell'apparente età di 30-35 anni, indossa un cappotto di stoffa marrone e porta un cappello floscio. Secondo quanto s'è potuto accertare, l'individuo è un poveraccio senza risorse, che abita all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e non possiede, all'infuori delle poche carte che gli furono trovate indosso, oggetti che facciano supporre in lui il malvagio autore dei ferimenti. Comunque, fu trattenuto in attesa di ulteriori accertamenti.

Le «punzecchiature» continuano...

Ma l'uomo-vespa autentico deve aver punzecchiato ieri mattina senza risparmi. Di preciso si sa che il tizio inferse tre colpi di temperino a tre ragazze che subito dopo il fatto si recarono a farsi medicare nelle farmacie della località. E si parla di altre tre che preferirono la medicazione casalinga.

I connotati dell'arrestato corrispondono solo limitatamente a quelli forniti dalle donne «punzecchiate». Mentre alcune sono concordi nel dichiarare che il misterioso individuo indossa un cappotto grigio, altre giurano di averlo visto con un impermeabile color nocciola. Stamane i funzionari inquirenti procederanno a un confronto per il quale saranno chiamate le altre giovani donne ferite dal pungiglione dell'uomo-vespa.

Frattanto le versioni più disparate circolano tra l'elemento femminile per stabilire l'identificazione del singolare maniaco. Chi lo vuole giovane e chi vecchio. Chi alto e chi basso. Talune assicurano che si tratti di un bel giovane, alto, slanciato, dall'aspetto distinto, con baffetti irresistibili alla Douglas Fairbanks. Tra le nostre belle ragazze, le discussioni sono perciò animatissime. Ieri mattina, in via del Ghirlandaio, un gruppo di queste graziose fanciulle, era disposto a giurare di riconoscere l'uomo-vespa nel caso fosse stato loro presentato.

...e i commenti pure

— Mi lo conossaria tra mile omini! — gridava una bruuna.

— Te lo ga visto?

— Visto? E come! Son stada ferida anca! Xe un bel giovine sui vinti a vinti quatro ani.

— Anca mi lo go visto — saltò a dire una bionda. — El ga l'impermeabile color nosela.

— Ti te sbagli —interruppe una terza — el ga inveze un capoto griso.

— Va là!

— Sicuro.

Ieri mattina nella popolosa Madonnina partì ad un tratto un grido che fece sussultare quanti lo udirono:

— Ecolo! Ecolo!

— Chi?

— L'omo-vespa!

— Dove?

— Ecolo là! Quel giovinoto!

— Ciapelo!

— Daghe!

In un attimo la via fu tutta sossopra. Uomini, donne, ragazze e ragazzi si lanciarono al galoppo, verso un tale fermo davanti alla vetrina di un negozio. Lo sconosciuto, nello scorgere la turba urlante, preso da spavento, si diede a fuga precipitosa. E, per sua fortuna, riuscì ad eclissarsi in tempo.

Dopo di ciò, è lecito chiedersi: L'uomo-vespa è stato arrestato o continuerà a far parlare di sè?

Vedremo nei prossimi giorni. Ma intanto sarà opportuno di non prestar troppa fede ai primi allarmi, poichè, come s'è veduto, gli equivoci sono facili ed è doloroso che i sospetti cadano su persone innocenti.

Individuato?

Come, d'altronde, anche ogni allarme eccessivo sarebbe fuori di posto. Si tratta evidentemente di un maniaco, il quale non tarderà ad essere acciuffato. Non si tratta nè di Jack lo sventratore, nè di Landru, nè del mostro di Düsseldorf. E non bisogna prestare fede a tutte le leggende che sulle sue «gesta» circolano tra il popolino. Correva ieri, ad esempio, la voce che la moglie di un avvocato fosse in fin di vita per avvelenamento del sangue conseguente a una «punzecchiatura» dell'uomo-vespa. Una diceria come tante altre, che danno esca alle fantasie più strampalate.

Secondo le ultime informazioni, il pazzoide sarebbe stato individuato, per cui il suo arresto non dovrebbe più essere lontano.

Si frattura una clavicola e una costola

cadendo da una scala

Di una grave caduta fu vittima ieri nel pomeriggio il bracciante Giovanni Biasutti, di 71 anni, abitante al N. 46 di via Navali. Incaricato di eseguire alcuni lavori di riparazione nel giardino attiguo all'abitazione di una famiglia al N. 8 di via S. Vito, il Biasutti stava rimettendo a posto alcune pietre mancanti a un poggiuolo, quando, salito su una scala a piuoli, perdette l'equilibrio e cadde al suolo da circa un metro di altezza. Alle grida di soccorso del poveretto, che nella caduta s'era prodotto la frattura della clavicola e della terza costola sinistra nonchè leggera commozione cerebrale, accorsero gli inquilini dello stabile, i quali si affrettarono a prodigargli le prime cure. Adagiato su un'autovettura, il vecchio bracciante fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di ispezione gli prestò le medicazioni necessarie. Dichiarato guaribile in quattro settimane circa, il Biasutti fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Per uno straccio si frattura un femore

Ieri sera, la sessantenne Maria Cernich, abitante al N. 36 di via Francesco Crispi, volendo prendere uno straccio che stava asciugandosi su una funicella tesa sulla finestra del pianerottolo, si arrampicò sul davanzale, ma essendo scivolata, precipitò in così malo modo da rompersi il femore destro. All'Ospedale Regina Elena, dove la vecchia fu trasportata con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente, il sanitario di turno, dopo averle prodigato le cure del caso, la fece accogliere nel secondo reparto chirurgico, riservandosi la prognosi.

Un occhio in pericolo

La sera di mercoledì scorso l'agricoltore Giuseppe Palcich, di 27 anni, abitante a Isola d'Istria, in via Casanova N. 179, si trovava nell'osteria di un conoscente allorchè nel sollevare una botola si colpì accidentalmente all'occhio sinistro con un filo di ferro attaccato a un anello della botola stessa e riportò una ferita al bulbo con la lacerazione della cornea e dell'iride, il Palcich fu medicato sul posto da un sanitario della località, il quale lo consigliò di recarsi al nostro ospedale.

Ieri infatti, accompagnato dalla madre il giovane agricoltore fu ammesso all'astanteria Regina Elena, ove il sanitario di ispezione gli prestò le ulteriori cure, facendolo poi accogliere nel reparto oculistico, riservandosi la prognosi per la facoltà visiva dell'occhio destro.

Un occhio perforato da una scheggia

Nella campagna del contadino Antonio Bacich, di 31 anni, piccolo possidente di Erpelle, c'era un vecchio susino che non produceva più nè frutti nè ombra. Il Bacich, per trarre l'ultimo utile dal vecchio albero, decise di abbatterlo ieri mattina, per farne legna da fuoco. Ma al primo colpo di scure una scheggia staccatasi dal tronco colpì il Bacich all'occhio sinistro in modo da cagionargli la perforazione dell'iride. Il contadino fu accompagnato da uno dei suoi congiunti al nostro Ospedale Regina Elena, ove ebbe le prime cure e quindi fu accolto nel reparto oculistico.

Battendo una spranga di ferro rovente, nell'officina sita in via del Sapone N. 5, il fabbro Giovanni Meiach, di 16 anni, abitante in via della Fonderia N. 12, fu colpito all'occhio destro da una scheggia che gli si conficcò nella cornea. Dal proprietario dell'officina il giovanotto fu accompagnato al nostro Ospedale, dove, dopo le cure del caso, fu accolto r reparto oculistico di turno.

Corriere sportivo

La preparazione atletica del G. U. F.

per i «Littoriali»

Il Gruppo universitario fascista triestino parteciperà alla massima competizione sportiva dei goliardi italiani ai Littoriali di Bologna con una ricca schiera di oltre 40 atleti, tutti studenti della locale R. Università. L'Ufficio sportivo del G. U. F. ha già inviato all'Ufficio centrale l'elenco numerico dei partecipanti a ciascuno dei giuochi che faranno parte dei ludi littoriali; per l'atletica il numero dei componenti la squadra triestina è stato fissato a quindici. Di questi, pochi soltanto sono già noti nel campo atletico regionale. Ben pochi sono gli studenti che si possono considerare «a priori» i titolari della squadra, tra loro si dovranno includere molti elementi nuovi o poco noti. Tutti gli studenti universitari triestini che abbiano praticato dello sport saranno mobilitati e ciascuno di loro avrà la possibilità di indossare la gloriosa maglia gialla del nostro G. U. F.

Allo scopo di procedere alla selezione dei nuovi atleti ed alla preparazione della squadra rappresentativa, l'Ufficio sportivo del G. U. F. indice ed organizza una serie di riunioni, alle quali tutti gli universitari triestini sono tenuti a partecipare. Il calendario delle manifestazioni atletiche è pertanto il seguente: 26 marzo: riunione di apertura comprendente le gare per il conseguimento dei brevetti atletici ed i Littoriali delle matricole; 9 aprile: brevetti atletici per studenti medi ed eliminatorie per studenti universitari; 17 aprile: a Gorizia, organizzato dal G. U. F. di Gorizia, primo campionato dell'Ateneo triestino e campionato regionale studentesco.

Il programma dettagliato per la riunione di domani, già reso noto anche attraverso le circolari inviate agli inscritti al G. U. F., verrà pubblicato domani.

Sport nel G. U. F.

Atletica: Domani alle 14 precise avrà inizio la riunione atletica comprendente le gare per i brevetti atletici per universitari ed i «Littoriali» della matricola.

Pallacanestro: Oggi alle 10 sul campo della S. G. T. (g. c.) allenamento di pallacanestro.

Canottaggio: Tutti gli studenti universitari che desiderano partecipare ai campionati nazionali goliardici di canottaggio (Napoli, 30 aprile-1.o maggio) sono invitati questa sera in sede. Si tratta del progetto di formazione di due armi: outrigger a 2 e a 4 con e senza tim.

Gita sciatoria del Dopolavoro provinciale

Il Dopolavoro provinciale organizza per i giorni 27 e 28 corr. l'ultima gita sciatoria della stagione a Montenero d'Idria, ove le condizioni della neve sono ottime. Il prezzo di passaggio in autocorriera viene fissato in lire 23. La partenza avrà luogo domenica alle 6 precise dalla via Muratti ed il ritorno seguirà lunedì sera. Le iscrizioni si accettano al Dopolavoro provinciale (via Mazzini n. 32, Ufficio Turismo) fino a sabato alle ore 17. Il prezzo del pernottamento si aggirerà sulle lire 5.

Carnera-Corkindale a Londra

LONDRA, 24

E' stato concluso per il giorno 7 aprile all'Albert Hall un incontro di pugilato tra Primo Carnera e il sudafricano Mac Corkindale. L'incontro sarà di dieci riprese. *(Radio Stefani).*

I dopolavoristi a Duttogliano

Come già annunciato, domenica 3 aprile, organizzata dal nostro Dopolavoro provinciale, verrà effettuata la tradizionale escursione primaverile, con meta una delle più simpatiche località del nostro Carso e cioè Duttogliano. Vedremo così le balde schiere di escursionisti che, incolonnati disciplinarmente, per la ripida Scala Santa raggiungeranno Opicina e da qui per Monrupino si porteranno sino a Duttogliano, dove in completa libertà assisteranno alle numerose gare sportive all'uopo organizzate dalla Direzione tecnica per gli sports. Al grande raduno prenderanno parte almeno due centurie di ciclisti, partecipanti al Convegno cicloturistico, che pure avrà per meta Duttogliano. A rendere più importante poi la manifestazione e per destare maggiore entusiasmo nei dopolavoristi, è stato disposto che l'arrivo della marcia a pattuglie, organizzata dalla S. S. Vedetta Veloce, abbia pure luogo a Duttogliano; così gli escursionisti potranno applaudire i loro beniamini al fine della non lieve fatica. Pubblicheremo a suo tempo il programma completo della bella manifestazione, pur sapendo che negli ambienti dopolavoristici della città è già incominciato il lavoro di propaganda e di organizzazione.

L'inizio del torneo di tennis

per studenti e Avanguardisti

Dopo i campionati di calcio, di pallacanestro ed il torneo di scherma, che hanno, come ben si ricorda, ottenuto un grande successo nelle masse giovanili triestine, un'altra bella manifestazione sportiva ci offre ora l'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla: il torneo provinciale di tennis, iniziatosi ieri mattina sui magnifici «courts» del Lawn Tennis Club Triestino.

Alle gare in programma concorrono Avanguardisti e studenti, che si trovano in serrata e cavalleresca lotta per conquistarsi il diritto di partecipare alle finali nazionali.

Agli incontri ha assistito, vivamente interessandosi, il comm. prof. Sereni, direttore provinciale per l'educazione fisica. Un folto stuolo di studenti e di Avanguardisti non ha desinato il proprio incoraggiamento ai camerati in lizza. Tra i partecipanti alle combattute partite, si sono imposti come stile di gioco: Zaiotti, Franceschini, Huppert.

Diamo pertanto i primi risultati:

Gullich, batte Brosenbach, per forfait; Gazulli batte Perisutti per forfait; Franceschini batte Liebmann 6-2; Liliani batte Curlaender 6-2; Columni batte Morpurgo 6-3; Zaiotti batte Rigo 6-1; Defavento batte Cubat 6-3; Vedovi batte Marin 6-3; Salvadori batte Frausin per forfait; Huppert batte Cesareo per 6-0; Marchini batte Fonda 6-3; Donati batte Rocco per forfait.

Oggi alle 9.30 s'inizieranno gli ottavi di finale con il seguente orario: ore 9: Zaiotti-de Favento, Vedovi-Salvador; ore 10: Huppert-Marchini, Cariello-Heblethwaite; ore 10.30: Oblak-Ritter, Columni-Gallina; ore 11: Donati-Lisiani, Traubner-Cattaneo.

Nel pomeriggio avremo i quarti di finale e le semifinali. Domani mattina alle 9.30 si disputeranno la finale e le gare di aggiudicazione per le piazze d'onore, nel pomeriggio si inizieranno le eliminatorie di doppio.

Rappresentativa pugliese-Bulgaria 2-2

BARI, 24

Dinanzi ad una gran folla ha avuto luogo un incontro di calcio tra la squadra nazionale bulgara e la squadra rappresentativa pugliese. Quest'ultima era formata da elementi delle squadre di Bari, Taranto, Lecce e Foggia. La partita si è chiusa alla pari per 2 a 2. Il pubblico ha salutato i giocatori delle due squadre con calorose dimostrazioni.

TEATRI E CONCERTI

Donna Grazia e Don Paolo,,
...media in tre atti di P. Marchese al Verdi

...onna Grazia, una zitellona proprie...a di un immenso feudo, avara e scon...a; Don Paolo, suo fratello, prodigo ...proprio, e dell' altrui sostanze. Al ...o atto l'autore cerca di descrivere ...biente rustico della casa siciliana, ...ndovi campeggiare Donna Grazia con ...a tirchieria, ma il piccolo quadro ...dice gran che; è povero nell'impo...zione, nell'invenzione degli episodi e ...a ricerca del carattere dei personag... Donna Grazia ha un giovine nipote ...ocato, che esercita la professione a ...ma. Da un telegramma, gli zii ap...dono che egli è stato arrestato. Ur...la loro presenza alla capitale. Don ...lo e sua sorella non sono mai stati ...oma. Viaggio lungo e costoso. Ci ar...no, pesti, stanchi e disorientati. Un ...co del loro nipote, informa com'è ...ata la faccenda dell'arresto: l'avvo...no si è innamorato perdutamente ...a figlia di un principe romano; l'ha ...ita, l'ha nascosta tre giorni e tre ...i in casa d'amici, e poi è stato sco...to ed arrestato. La fanciulla, per or...e dei genitori, è stata chiusa in un ...izio correzionale. Grave scandalo tra ...istocrazia romana. Un vecchio cugi...dei principi, Don Massimo di Grotta...rata, chiede a Donna Grazia ed a Don ...olo, soddisfazione dell'insulto recato ...nipote al blasone illustre della anti...famiglia. Quegli aristocratici non in...dono imparentarsi con gente plebea, ...vogliono in famiglia un siciliano ...ttatore e cercatore di dote, come ...l' avvocatino scavezzacollo. Occorre ...rare all'onore offeso. I principi sono ...osti a pagare il prezzo del ricatto, se ...sto sarà perpetrato. Il rapitore spo...à la principessina, e subito partirà ...lontani lidi, promettendo di mai più ...notizia di sè. La ragazza andrà in ...ritiro.

...sultati nel loro sentimento paesano, ...na Grazia e Don Paolo, rispondono ...messaggero principesco, ribattendo ...solidi ragionamenti i pregiudizi del ...ato, e dichiarano che risolveranno la ...stione per vie giudiziarie. C'è dun...da difendere ed affermare il presti...della propria terra e l'onore della ...iglia senza blasone, e c'è pertanto la ...spettiva di molte spese. Donna Gra...vuol riuscire vittoriosa, a costo di ...tterci tutta la cospicua sostanza, ...non lesina più il centesimo, ma va ...erca del più quotato avvocato roma... Al terzo atto la situazione è muta... I ricchi contadini si sono inurbati, ...nati, e coi loro quattrini hanno con...stato amicizie aristocratiche. Don ...simo, ch'è povero in canna, non na...de la sua inclinazione per la matura ...na Grazia che gli porterà in dote ...cchi milioni. Solo i principi, genito...della fanciulla, resistono inflessibili ...proponimento di non dare la loro ap...vazione al matrimonio dei due inna...rati. Ma Don Paolo li combatte e ...umilia a forza di spodestamenti: ...ista i loro beni, il loro palazzo, e li ...ce in povertà. Alla fine, essi cedono. ...telegramma conciliatore, invita il ni...o di Donna Grazia e di Don Paolo a ...ire da Parigi a Roma per celebrare le ...e tra il consentimento di tutto il pa...tado della ragazza.

...a commedia è più piacevole nei par...lari che nella vicenda priva di carat...originali. Il terzo atto, è il migliore ...tti, ma si riduce ad un monologo di ... Paolo, che ha trovato in Angelo ...co un interprete fine e pittoresco, ...a comicità vivace eppur misurata. ...signora Anselmi, che aveva la recita ...ore, è stata accolta da festosi ap...si, ed ha impersonato Donna Gra... con la consueta spontaneità di ...ressione, mostrando, con tratti felici, ...apasso tra la ruvidezza dei modi nei ...i atti, e le maniere ed il costume ...entiliti al terzo. Recitarono con gar...e verità, l'ottimo Menichelli, il Co...bo, il Balestrieri ed il Mengoli.

...asera riposo. Domani «La Para...ta» di Luigi Capuana. Domenica, al...15.30, a generale richiesta, «L'aria ...continente» di Nino Martoglio; di ...«L'Otello», tre atti di G. Sclafani.

...redo Cortot al Circolo Artistico

...me già annunciato giovedì 31 mar... il celebre pianista Alfredo Cortot ...un concerto al Circolo Artistico. ...bellissimo programma comprende ...posizioni di Federico Chopin di cui ...anno eseguiti tutti i preludi, do...tra i più brillanti studi e la so...in si bemolle minore op. 35, che ...onio Rubinstein chiamò il poema ...morte, scorgendovi la lotta tra... contro il destino, e al centro del...timo dramma la rinomata marcia ...bre.

...magnifica serata è riservata esclu...uente ai soci del Circolo Artistico, ...via per venire incontro nel limi...el possibile alle numerose richieste ...manti della buona musica non soci ...rcolo Artistico ha disposto che la ...letteria Centrale ne assuma le pre...zioni. Naturalmente la precedenza ...riservata ai propri soci, i quali ...le speciali circostanze accennate ...pregati di prenotare i loro posti ...il 27 corr. alla Segreteria sociale.

...dizione Pizzettiana all'"Artis Amici,,

...penultima audizione caratteristi...rganizzata dal Circolo «Artis Ami...per mercoledì 30 m. c. sarà dedica...lla musica modernissima di Ilde...do Pizzetti. Dell'illustre autore ...anno eseguite la celebre sonata per ...no e pianoforte e alcune liriche. ...onata verrà eseguita dalla violi... Magda Gusberti e dalla piani... Alda Magliaretta, mentre tre li... (Vigilia nuziale, Remember, In...to di marcia), verranno cantate ...soprano Maria Baroni con la col...razione pianistica del maestro Lui...erussi. Dalle 22.30 in poi avrà luo...solita riunione sociale di danza. ...rvono le prove per la grande se... di chiusura che sarà dedicata alla ...ca di Riccardo Zandonai e sarà ...nuta dal soprano Letizia Benetti, ...un noto istrumentista cittadino e ...piccolo coro sociale, il quale ese...la Preghiera alla Vergine (per ...voci femminili) e il celebre Padre ...ro per voci miste.

...ncerto d'organo e violino

...nedì avrà luogo un concerto d'or...e violino nella chiesa di S. Maria ...iore. Gli esecutori sono il noto or...ta Goffredo Giarda del Liceo Bene...Marcello di Venezia e il nostro Ce...Barison. L'accesso al pubblico è li... Verrà raccolta un'offerta «Pro or... Ecco il bellissimo programma: ...Händel G. F.: Sonata in la maggiore ...violino ed organo - Adagio cantabile ...to deciso - Largo assai - Allegro. ...organo solo: 2) Girolamo Frescobal...«Toccata»; G. S. Bach: «Preludio e ...in do min.; Maurice Ravel: «Pasto...J. Lemmens: «Fanfara»; G. Giarda: ...aria»; M. E. Bossi: «Scherzo». ...violino e organo: 3) Porpora-Corti: ...; Veracini-Corti: «Largo»; Pugnani-«Gavotte variata».

La stagione lirica popolare al Teatro Filodrammatico

Come abbiamo annunciato, domani a sera avrà inizio al Teatro Filodrammatico una breve stagione lirica popolare, sotto la direzione artistica del maestro Carmelo Castagnino. Come opere di apertura saranno date «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Domenica due rappresentazioni: nel pomeriggio «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» e di sera prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Dirigerà gli spettacoli il maestro Benintende. I prezzi saranno popolarissimi. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale.

Il pianista Vidusso premiato al concorso chopiniano di Varsavia

VARSAVIA, 24

La giuria del Concorso internazionale per l'esecuzione di brani di Chopin ha designato i quindici pianisti vincitori tra i sessantotto concorrenti. Il primo premio del Presidente della Repubblica è stato assegnato al pianista Alessandro Uninsky, emigrato russo a Parigi, il secondo premio, del Ministro dell'Istruzione, è stato vinto dalla pianista cieca ungherese Irma Ungar, il terzo dal polacco Boleslas Kon. Il terzo diploma onorario è stato assegnato al giovanissimo pianista triestino Vidusso.

Calabrese e Catalan al Dopolavoro Ferroviario. Anche quest'anno, con lodevole iniziativa, la solerte direzione del Dopolavoro Ferroviario sta preparando una serata folkloristica, rendendo ancora una volta simpatico omaggio al dialetto triestino, specchio incontutabile di mai smentita italianità. L'organizzazione del trattenimento è stata affidata al simpatico artista concittadino Alberto Catalan, che per l'occasione farà rappresentare un suo nuovo lavoro dialettale «La roda» (La ruota degli esposti). A fianco del Catalan vi saranno il noto attore Angelo Carmelo Calabrese, la signorina Dalia Coceani, che canterà alcune canzonette, le signorine Gregori della sezione filodrammatica del D. F. e diversi altri ottimi elementi. La serata promette di riuscire molto interessante e assumerà maggiore importanza con la partecipazione di molte autorità e rappresentanze che hanno già promesso di non mancare.

Il concerto all'«Adriaco». Giovedì 31 corr. si terrà al Reale Yacht Club «Adriaco» l'ultimo concerto della stagione con la partecipazione della violinista Lydia Bulaich-Zeller, che sarà accompagnata al piano dalla signorina Liliana Gelsi, e di un complesso d'archi del Liceo musicale Ettore Vram, accompagnato al piano dalla prof.ssa Argia Saxida.

I posti a sedere si possono ritirare fin da ora alla Segreteria sociale dell'«Adriaco» (Molo Sartorio).

Una Messa di Carlo Tomè a Sant'Antonio Nuovo. Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo domenica, prima festa di Pasqua, si eseguirà alle 10 una Messa, intitolata «Ave Regina Coelorum» con le parti mobili in canto gregoriano, composizione di Carlo Tomè.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 marzo 1932-X

13-14 (Trieste): Radio-quintetto. 16.30: Cantuccio dei bambini: Il Marchese Colombi: «Parentesi gioconda». 16.45 (Trieste): Radio-quintetto. 17.35: G. M. Ciampelli: Le sonate di Beethoven, opera 56 detta «L'aurora», con la collaborazione pianistica del m.o Carlo Vidusso. 19: **Trasmissione dalla Cattedrale di S. Giusto del «Miserere» a sei voci del m.o O. Ravanello.** 19.30-20 (Trieste): Radio-quintetto. 21: Trasmissione del dramma mistico **«La rosa di Magdala»** di Domenico Tumiati.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Oggi, Venerdì santo, chiuso. Domani: «La sirenetta dell'autostrada», film del più grande successo, con Lillian Harvey, Willy Fritsch e Olga Tschekowa.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica siciliana Angelo Musco. Riposo.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Oggi riposo. Domani: «Mi sposo e torno» con Douglas Fairbanks e Danzo Leonidoff.
Excelsior. Oggi chiuso. Domani, ore 17: Première: «Palio», produzione Cines.
Nazionale. Oggi chiuso. Domani, première di «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover.
Fenice. Oggi riposo. Domani Rivista «Car neplastico» e il «Re degli sbafatori».
Eden. 16: «Il Re dei Re», nuova edizione completa della Passione di Cristo.
Italia. Oggi chiuso. Domani «La sirenetta dell'autostrada» con Lillian Harvey.
Regina. Oggi chiuso.
Impero. 16: «Pioggia di rose», dramma cristiano di commovente umanità. Speciale commento musicale. «Luce» sonoro.
Reale. 15.30: «Pioggia di rose», ovvero «La vita di Suor Teresa del Bambino Gesù».
Massimo. Oggi chiuso.
Novo Cine. 16: «L'agonia di Gerusalemme», grandioso film religioso.
Garibaldi. Oggi chiuso.
Odeon. Oggi chiuso. Domani: «La via del male» con «Joan Crawford».
Royal. Oggi chiuso.
Savoia. Oggi chiuso.
Aurora. Oggi chiuso.
Armonia. Oggi chiuso.
Galileo. Oggi chiuso.
Popolo. 15.30: «Vita, passione e morte di N. S. Gesù Cristo».
Buffalo Bill. Oggi chiuso. Domani: «Anna Christie» con Greta Garbo.
Centrale. Oggi chiuso. Domani: «Sivigliana» con Ramon Novarro.
Familiare. Oggi chiuso.
Stella. Oggi chiuso. Domani: «Giovinezza prepotente» con Marion Davies.
Venezia. Oggi chiuso.
Roma (ex Saturnia). 16: «Vita, passione e Morte di N. S. Gesù Cristo».
Belvedere (via Udine 19). Oggi chiuso.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti: Vattovaz Vittorio fu Francesco in Vatta, Vattovaz Antonio fu Francesco in Vatta, Vattovaz Antonio di Giuseppe in Vatta, Vattovaz Luigi fu Francesco in Vatta, Vattovaz Giordano fu Antonio in Vatta, Vattovaz Pietro di Matteo in Vatta, Vattovaz Antonio di Matteo in Vatta, Vattovaz Elio di Matteo in Vatta, Vattovaz Francesco di Giuseppe in Vatta, Vattovaz Vittorio di Stefano in Vatta, Vatovaz Eugenia fu Paolo in Vatta, Vatovaz Antonio fu Matteo in Vatta, Vatovec ved. Giuseppina n. Persolia in Vatta, Vatovez Pietro fu Giov. Maria in Vatta, Vatovec Stefano di Giuseppe in Vatta, Vatovez Vanda di Teresa in Vatta, Vatovec Francesco di Giuseppe in Vatta, Vatovec Luigi di Giuseppe in Vatta, Vatovec Stanislao fu Francesco in Vatta, Vatovec Antonio fu Giuseppe in Vatta, Vatovaz Giovanni di Andrea in Vatta, Vatovaz Ferdinando fu Giovanni in Vatta, Vatovaz Giovanni di Gaetano in Vatta, Vatovec Giovanni di Francesco in Vatta, Vatovec Stefania di Giuseppina in Vatta; Vatovec ved. Maria nata Mamilovic in Vatta e Mameli; Vatovec Caterina fu Giuseppe in Vatta; Vatovec Maria n. Susa in Vatta.

Tutti i triestini rispondano, domenica 27 marzo, Giornata del Fiore e della Doppia Croce, all'appello della Federazione antitubercolare.

ASTERISCHI

S. A. R. la Duchessa d'Aosta a San Giusto

Ieri dopopranzo alle 16 S. A. la Duchessa d'Aosta si recò alla Basilica per la visita al Sepolcro. Ricevuta alla porta da Mons. Buttignoni, l'Augusta dama si recò alla cappella di S. Carlo, per l'occasione sfarzosamente addobbata di fiori e illuminata da numerose lampade multicolori, fermandosi in ginocchio a lungo in devota orazione. E uscendo poi dal tempio s'informò con vivo interesse sull'andamento dei lavori in corso.

Armando Falconi a Trieste?

Si afferma che il simpatico Armando Falconi, l'artista tanto popolare, sarà a Trieste per le feste di Pasqua. Certamente, in tal caso, assisterà alla sua ultima e più brillante creazione «L'ultima avventura», che da domani sarà proiettata nel simpatico ritrovo del Teatro Eden.

Un'arma di difesa

I pericoli della strada sono tanti. Non vogliamo però alludere a quelli della circolazione, ma a quelli dei possibili incontri con persone non desiderabili. Come difendersi da questa seccatura? E' semplicissimo: basta avere in tasca una scatola di *Sigarette Regina* senza particolare preferenza per quella da 14 o da 20 pezzi. Una scaramanzia? No, un semplice mezzo per isolarci. Quando si vedrà spuntare a pochi passi la molesta persona che si vuol sfuggire, si toglie di tasca la scatola, se ne prende una sigaretta e la si accende. Durante questa operazione, che si cercherà di tirare a lungo il più possibile, si eviterà di alzare lo sguardo sui passanti e si cercherà la prima via per scantonarvi strategicamente. Scomparso il pericolo, con vera voluttà si aspirerà l'aromatico fumo della *Sigaretta Regina*, che è una delle migliori del Monopolio Italiano dei Tabacchi. Alle gentili giovani signore la *Sigaretta Regina* può utilmente servire per sottrarsi da pericoli... di altro genere. Se per caso durante il ricevimento qualche zerbinotto audace oserà mormorare parole arrischiate, la signora troverà un valido soccorso nell'accendere una *Sigaretta Regina*, che non deve mai mancare nel suo tavolino. Una leggera nuvoletta di fumo lanciata verso l'interlocutore azzardato, lo scuotere con il dito inanellato della cenere dalla sigaretta e il disegnarsi nell'aria profumata di un lieve cenno di congedo accompagnato da un sorrisetto ironico, ecco un modo elegante per far sì che il galante comprenda di aver sbagliato e si ritiri in buon ordine. Ecco come la *Sigaretta Regina*, tanto deliziosa e pregiata per il suo magnifico tabacco biondo, può anche contribuire a far superare elegantemente scabrose situazioni.

Il pittore Flumiani alla sala Ierco

Prossimamente il pittore Ugo Flumiani inaugurerà nella sala d'arte Ierco (via Bellini), adatta ad esposizioni ed ampliata, una mostra personale, che, dato il nome del valoroso artista, non mancherà di destare il massimo interesse. La mostra del Flumiani rimarrà aperta per una quindicina di giorni e non saranno pochi i visitatori che affolleranno l'elegante sala.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 marzo 1932 a tutto 30 aprile 1932, da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria — Via Geppa 3, pianoterra — sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 31 marzo 1932 dal n. 1 al n. 900; 1 aprile 1932 dal n. 901 al n. 1760; 2 aprile 1932 dal n. 1761 al n. 6820; 4 aprile 1932 dal n. 6821 al 12000; 5 aprile 1932 dal n. 12001 in poi. b) Pensionati diretti: 31 marzo 1932 dal n. 1 al n. 1100; 1 aprile 1932 dal n. 1101 al n. 2600; 2 aprile 1932 dal n. 2601 al n. 9100; 4 aprile 1932 dal n. 9101 al n. 13600; 5 aprile 1932 dal n. 13601 in poi.

I pensionati delle vecchie province osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 aprile 1932 dal n. 1 al n. 2010800; 7 aprile 1932 dal n. 2010801 al n. 2021800; 8 aprile 1932 dal n. 2021801 al n. 2027500; 9 aprile 1932 dal n. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 aprile 1932 dal n. 600000 in poi; 13 aprile 1932 dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 20 aprile 1932 tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 30 marzo 1932. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 23 aprile 1932.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 25 e 26 aprile 1932. I pensionati ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4, e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello n. 6 e n. 8).

Musica sacra a Roiano. Dinanzi a una folla imponente di fedeli la Cantoria ha eseguito mercoledì e ieri il popolare «Miserere» del maestro Ricci, il quale questa sera alle 20 sarà ripetuto per l'ultima volta.

Domani, dopo la processione, la quale avrà inizio alle 20.45 e che sarà allietata da ben tre corpi bandistici, il coro e l'orchestra della Cantoria eseguiranno il «Tedeum», «Regina Coeli» e il «Tantum Ergo» del Ricci. Domenica alle 11.15, un complesso di 40 elementi, in unione ai migliori coristi della disciolta Cantoria di Sant'Antonio Nuovo, eseguiranno la grande Messa «Santa Maria» dell'illustre maestro Giuseppe Rota.

Funzione di passione a S. Maria Maggiore. Oggi, Venerdì Santo, nella Chiesa di S. Maria Maggiore si terranno dalle 12 alle 15 le tre ore di agonia, «Le sette parole di Nostro Signor Gesù Cristo in Croce». Brevi discorsi, preghiere intercalate da scelti canti, con accompagnamento d'organo e orchestra. Alle 19 «Via Crucis» solenne.

Conferimento di graziali. In ottemperanza al disposto dell'atto fondazionale, d'accordo con il dott. Ambrogio P. barone de Ralli, ieri sono state assegnate le tre graziali triennali di lire 1.400 ciascuna della Fondazione Cimone barone de Ralli, amministrata dalla Congregazione di Carità. Secondo il disposto della tavola di fondazione, le graziali furono riassegnate, fra i 24 concorrenti, a una figlia superstite di commerciante, a una vedova di commerciante e a un vecchio commerciante decaduto, pienamente qualificati, che erano già nel triennio precedente in godimento di tale sussidio e che, a tenore dell'atto fondazionale, dovevano avere la preferenza.

I percipienti hanno espresso sentiti ringraziamenti alla benemerita famiglia del fondatore.

CRONACA GIUDIZIARIA

Gli episodi di un tentativo di espatrio clandestino

(Tribunale Penale). In un pomeriggio del gennaio u. s. una pattuglia di militi confinari in perlustrazione lungo lo stradale di Castello S. Canziano, giunta a quota 596, notò due giovanotti i quali, con passo spedito, si dirigevano verso il confine. I militi intimarono subito l'alt, ma i giovani, anzichè fermarsi preferirono darsi alla fuga; anzi uno di essi, notato che i militi stavano rincorrendoli, estratta una rivoltella, sparò loro addosso. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto. I militi, imbracciati i moschetti, spararono alcuni colpi, e gli sconosciuti, impauriti e per sottrarsi all'arresto, si gettarono in una fitta boscaglia. Dopo qualche ora di ricerche i militi riuscirono ad acciuffarne uno, certo Giuseppe Terlicar di Giovanni, di 22 anni, nato e abitante a Bergogna in quel di Postumia. Interrogato, dichiarò di avere voluto, assieme al suo compagno Lodovico Gasparut, di Antonio, di 22 anni, espatriare clandestinamente in Jugoslavia a scopo di lavoro. Negò recisamente di essere stato lui a sparare.

Denunciati all'autorità giudiziaria i due giovani furono rinviati davanti ai giudici della quarta sezione.

All'udienza si presentò soltanto il Terlicar, per cui il Gasparut fu dichiarato contumace.

In seguito alle risultanze di causa, il P. M. cav. Verzi, ritenne di chiedere 3 anni e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di ammenda per il Gasparut e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di ammenda per il Terlicar.

In difesa dei due imputati parlò l'avv. Brunner, dopo di che, il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Sbisà; giudici Zetto e Gnezda, cancelliere Janni, pronunciò sentenza condannando: il Gasparut ad 1 anno e 4 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto nonchè a 3000 lire di ammenda; il Terlicar a 3 mesi d'arresto e 2000 lire di ammenda.

Al Terlicar il Tribunale volle concedere pure il beneficio della condizionale.

Un trasporto che dà dei grattacapi

(Tribunale Penale) I coniugi Francesco e Eugenia Sluga, dovendo eseguire il trasporto di alcune derrate da un paesetto dell'altipiano a Villa Vicentina, incaricarono della bisogna l'autista Adolfo Michelich. Caricate le merci su un autocarro, il Michelich iniziò il viaggio assieme ai coniugi Sluga. Durante il tragitto, il Michelich fu fermato da alcune guardie di finanza, le quali, visto che sull'autocarro si trovavano pure altre persone, gli domandarono se possedeva il permesso per trasportare persone.

— C'è bisogno di permesso?

— Certamente.

— Ma io ho pagato la tassa per trasportare le merci. In quanto alle persone, mi dissero che non c'era nessuna formalità da compiere.

— Siete in errore. Del resto risponderete di ciò a tempo e luogo.

Infatti, il Michelich dovette ora presentarsi nell'aula della quinta sezione, dove, difeso dall'avv. Robba, ripetè le dichiarazioni rese alle guardie di finanza. Il P. M. cav. Ruggeri, chiese sentenza di condanna. Il Tribunale, presieduto dal cav. Lamparelli; giudici Ostoich e Blando; cancelliere Riva, udito il difensore, ritenne invece di assolvere il Michelich per insufficienza di prove.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - Università Popolare. Stasera alle 20.30 in viale Venti Settembre N. 26 - Sezione scientifico-termica - il dott. P. Cheni terrà una conferenza su «Le malattie della civiltà moderna».

Società Ginnastica. Domenica alle 18.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà il film «Il cabaret della Gheisa» con Charles Farrell, ed una comicissima in due atti. Precederà il film «Luce». Lunedì dalle 18 in poi trattenimento danzante per bambini e per soci. Durante il trattenimento verrà offerto un simbolico dono pasquale.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per la gita sciatoria al Nuvolao e al Passo Falzarego si chiudono definitivamente questa sera alle 20.30. Sono disponibili ancora pochi posti. Coloro che si sono prenotati e non hanno versato la relativa quota, sono pregati di farlo entro questa sera. La partenza avrà luogo domani alle 14.30 dai Portici di Chiozza. Il ritorno verrà effettuato tra le 0.30 alle 1 di martedì.

Sci Club Monte Tricorno. Sono disponibili ancora alcuni posti nella seconda autocorriera per il Passo di Rolle. Iscrizioni si ricevono questa sera in sede. Si accettano pure iscrizioni per il corso di sci in Valgardena e per la gita in autocorriera a Montenero. Chiusura delle iscrizioni questa sera.

Dopolavoro Pietro Lucchini. Domenica di Pasqua gita alla volta di Farra d'Isonzo con visita al cimitero di Redipuglia. Partenza alle 7.45 dalla sede (San Luigi) e alle 8 dal Monumento Rossetti. Quota lire 8 indistintamente. Iscrizioni a tutt'oggi alle 22, verso pagamento di metà dell'importo. Possono parteciparo pure i simpatizzanti.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera alla solita ora lezione di atletica leggera della Sezione femminile. Per domenica prossima il Circolo ha indetta una gita a Montenero d'Idria; iscrizioni in sede previo versamento della quota di lire 16 per il torpedone che farà ritorno in giornata; lire 23 per quello che ritornerà il lunedì. La Segreteria accetta iscrizioni ai gruppi tennis ed ippica.

Chiesa delle comunità evangeliche elvetica e valdese (via S. Maria Maggiore, fu basilica di S. Silvestro). Venerdì Santo 25 corr. alle 19.15, sermone del pastore Guglielmo del Pesco. Verrà eseguito sull'organo dalla prof. L. Armani l'«Adagio» di Mendelsshon.

Circolo Lino Domeneghini. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria a Selle Nevea. Prenotazioni fino alle 19 di oggi presso la ditta V. Farchi, in Corso 20. La partenza avverrà domani alle 21. La gita a Montenero resta sospesa. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede tutti i cicloturisti.

Circolo Lino Domeneghini. Domani, sabato dalle 21 in poi trattenimento di danza. Dame ingresso libero.

G.E.M.M.A. I partecipanti alla gita sul Monte Re (I e II automezzo) si trovino domenica 27 corr. in sede (via S. Marco 17, primo) alle 6.30. La partenza verrà fatta alle 7.

Sala Ridotto. Domani dalle 20.30 in poi ballo. Dame ingresso libero.

Sala Tersicore. Domani dalle 20.30 in poi ballo. Dame ingresso libero.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Angiolina Cumar, dal dott. Ettore Pestian lire 20, da Delia Caligaris lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Carlo Coffou lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Cernich, dalla Unione Sportiva Triestina lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Ermete Marussi, dalla famiglia Edoardo Beltrame lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Tullio Ragusin, dall'Ass. fra universitari «E. S. Piccolomini» lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Poizer lire 25, dal cap. B. Suppan lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (femm. Roiano); dalla famiglia Sperani lire 10 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (pranzo ai poveri); dai cugini Ermanno e Nerina Gerolimich lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Ella Goebel, da Marcella e Camillo Poillucci lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giacomo Gasparo, da Bonaventura Comas lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Adele ved. Dubovizza, da Francesco Giassi fu B. lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di E. Silvio Fasil, da Leo Lunda lire 100 pro Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra.

Per onorare la memoria di Giovanna Hrovatin, da Lina e Ettore Antonini lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Francesco Volpich, da Ermanno Hausbrandt sen. lire 50 pro Comunità Evangelica Augustana (poveri); dalla consorte Fanny lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, lire 50 pro Consorzio Antitubercolare, lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Maria Michl, da Leopoldina e Massimiliano Czinner lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maurizio Morpurgo, da Cesira e Carlo della Martera lire 20 pro O. N. Balilla.

Nell'anniversario della morte del benemerito Nicolò Cobolli, dalla famiglia prof. G. Timeus lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Giorgio Bracchetti, nell'VIII anniversario della morte, dagli zii Alice e Tommaso Baldissera lire 50 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Tatavo, dalla famiglia Camerini lire 10 pro Asilo infantile Israelitico.

Nel I anniversario della morte dell'angioletto Gustavo Fano, dalle zie lire 10 pro Asilo infantile Israelitico; dai desolati genitori lire 30 pro Congr. di Carità e lire 30 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria di Aldo Marini, nel I anniversario dell'immatura scomparsa, da Marialia e dott. ing. Carlo Zammattio (Milano) lire 500 pro Congr. di Carità.

Dal Provveditorio Alimentare S. A. lire 300, da G. C. lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gisella Cossutta, da Albina e Mario Corbatto lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Nina Cattinelli, da Romilda Clementi lire 30 pro Soc. contro la tubercolosi (dispensario).

In ricordo di Carolina Bisiach ved. Wiedemann, da Alberto e Teresina Susa lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da Straucar Francesco lire 10, Susanna Armando 10, Tecilazic dott. Domenico 10, Tigoli Carlo 10, Trotti Giuseppe 10, Turchetto dott. Augusto 10, Ulissi Giorgio 10, Urbanis Giuseppe 10, Visintini Enrico 10, Widmar Andrea 3, Zernitz Ettore 10, Buda Giuseppe 5, Burba ved. Maria 2, Gravelli ved. Susy 5, Grulich Carlo 5, Cuchelli Massimiliano 10, Lekan Giovanni 10, Loy Andrea 10 Marco Demetrio 10, Masè Basilio 5, Melone comm. avv. Giovanni 10, Mesgetz Giusto 10, Michelus Mareo Pia 10, Montini dott. Giovanni 10, Nacci Ruggero 10, Noni Mario 10, Panizzon Ermanno 10; Parovel dott. Giovanni 20, Podgornik Renato 10, Rainis Armenio 10, Ralza Giuseppe 10, Ravalico Ulderico 10, Ricchetti Morpurgo Virginia 10, Rodella ved. Luigia 10, Roth Rodolfo 10, Roze Romano 10, Cavalieri Platone 10, Fiandra Umberto 5, Bar Caffè alla Borsa 10, Romanazzi Giovanni 10, de Rota conte Massimiliano 10, Sicorti Ermenegildo 10, Winternitz dott. Leopoldo 10, Wolf Adolfo 10, Miclevetz dott. Giorgio 10, Morpurgo Giacomo 10, Novak Francesco 10, Orlandini dott. Ferruccio medico 10, Politeama Rossetti S. A. 30, Pollak Federico 10, Robbio de Ugo 10 pro Congr. di Carità (tessere).

Nell'Unione Naturista Italiana. La dott.ssa Rosetta Pittaluga, distinta scrittrice da Milano in visita alla nostra città, fu mercoledì sera presente alla conferenza del sig. A. Greenham «Sui bagni di aria e di luce», e portò i saluti dei naturisti milanesi a quelli di Trieste. Ieri poi, accompagnata dalla signora Goriscegg, assistette a una lezione di ginnastica ritmica dei piccolissimi, diretta dalla signorina Paulin, nell'Istituto di ginnastica svedese.

Littoria

Coorte Marinara «Nazario Sauro». Ogni sabato dalle 19 alle 20 e Sabato santo dalle 16 alle 17, si terranno lezioni di nodi e di segnalazioni per il concorso di Roma nella sala N. 10 della Casa Balilla «E. De Amicis».

Fascio Femminile. Tutte le signorine che si sono iscritte per la vendita del fiore, sono invitate di trovarsi oggi alle 18 nella sede del Fascio Femminile, per accordi.

La Borsa di Trieste

marzo	23	24	marzo	23	24
Rend. 3½%	73	73	Lussino	140.50	140.50
Cons. 5%	82	82.15	Martinol.	55.25	55.25
Littorio			Meridion.	618	600
Obbl. Ven.	83.10	83.10	Premuda	200	206
B. T. n. 1932	100.50	100.50	Tripcovich	90.50	90.50
B. T. n. 1940	99	99	Tram	170	170
Dan.-Sava	189	189	Ampelea	196	196
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	33	30
Comit	1047	1048	Fram	25	25
B. C. T.	402	402	Fin.-Cosul.	16	16
Credito	703	703	Cem. Dal.	—	—
B Roma	106	106	Isonzo	10	10
Cred. Pop	271	271	Spalato	86	86
Generali	3325	3330	Istr. Cem.	51.50	49
Ass. Ital.	402	404	Kerka	168.25	168.25
Infortun.	1440	1440	SELVEG	425	427
Riun. A	1195	1195	S. T. E. G	19	19
Riun. B	1180	1180	Gas Roma	738	737
Sigorta	119	119	Ilva	—	—
Adria (n.)	31	31	Intificio	519	519
Costiera	102	102	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	35	35	Pastificio	211	211
Gerol.	38	38	Pilatura	74.25	74.25
Libera T.	31	31	Terni	213	208
Istria-Tr.	183	183	Tergesteo	1187	1187
Lloyd Tr.	248	248			

Mercato poco attivo e sostenuto. Dei valori di Stato migliore il Consolidato. Bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi leggermente sostenuti. Previsioni discrete. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 70.60; New York 19.30; Francia 76.25; Svizzera 373.60.

Cambio ufficiale dell'oro 23/3: Lire 372.39. (Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

Occhi azzurri. I suoi ragionamenti a sostegno di una tesi che lei stessa in fondo non può approvare e per cui spera che le suggeriamo noi un valido argomento che possa fugare i suoi dubbi, ci dimostrano che ella non è in grado, per il momento almeno, di prestare orecchio a chi eventualmente volesse dissuaderla. Vero? Noi le consiglieremo quindi solo di ricordarsi di questo detto: «Chi ama molti, non ama molto: chi sovente, non a lungo; chi variamente, non degnamente mai».

Arduo. Se ha figli, ella non può disporre per donazione che di metà della sua sostanza. Infatti, le donazioni vanno soggette a riduzione se al tempo della morte del donante si riconoscano eccedenti la porzione dei beni di cui egli può disporre. La riduzione può però esser domandata solo da coloro a vantaggio dei quali la legge riserva la legittima o altra quota di successione, o dai loro eredi o aventi causa. La riduzione si fa soltanto dopo esaurito il valore dei beni lasciati per testamento e cominciando dall'ultima donazione, e così dalle più recenti risalendo a quelle anteriori. — *Lusitania.* Non ci consta.

Radio. Le verrà risposto nella «Radio-Corrispondenza» delle «Ultime Notizie».

Due abbonati. 1) Erede universale dei beni è la figlia. Infatti l'art. 736 del Codice civile dispone che «Al padre, alla madre e ad ogni altro ascendente succedono i figli legittimi o i loro discendenti». Agli altri parenti non spetta nulla. 2) I figli sono obbligati a fornire gli alimenti ai genitori, se questi ne avessero bisogno.

Una povera travetta. Siccome lei non è che una subinquilina, il padrone di casa, come bene disse l'avvocato, ha tutto il diritto di rifiutarle questa specie di cessione ch'ella richiede. Trattandosi però di un caso speciale e pietoso, non sarà difficile di ottenere amichevolmente ciò che non si può ottenere colla prepotenza, chè allora diventa una questione di puntiglio. Si rivolga all'Associazione fascista fra proprietari di stabili, viale XX Settembre, 4, che ben volentieri si presta a regolare controversie di questo genere.

Trattore. Le disposizioni in merito non sono tassative. Lei farebbe bene a esporre il suo caso al Radio Club, via Mazzini 30.

Un invalido. Se si trattasse di un velocipede od apparecchio ad esso assimilabile, sarebbe esentato dal pagamento della tassa. Per una vettura a due posti, compreso quello del conducente, si pagano lire 25 annue per tassa di circolazione.

Quattro giovani ignoranti. La spiegazione è forse più semplice: il protagonista diviene cieco, causa la malattia di cui è affetto.

— *Canal grande.* E' più vecchio. Il palazzo ducale fu costruito infatti nell'814, essendo doge Aniello Partecipazio. Distrutto parecchie volte dall'incendio, venne rifatto in parte dal Baseggio, nel 1341, sui disegni di Filippo Calendario, architetto insigne. Misura circa 70 metri di lunghezza.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.5 D (Milano, Losanna, Parigi Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna Parigi, Calais Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia. Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.23 D (da Calais, Milano); 4.50 A; 7.10 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.55 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 13.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Alle ore 15 di oggi, spirava quasi improvvisamente il

dott. ETTORE SCAMPICCHIO

medico veterinario

dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, lasciando nel più profondo dolore la moglie **BERTA** ed il figlio **dott. ETTORE**, nonchè il fratello **EGIDIO** con la consorte **EMILIA** ed i nipoti **ETTORE** e **CARLO**.

Dell'irreparabile perdita si dà notizia, agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 16.

Villa del Nevoso-Monfalcone, 23 marzo 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Dopo breve malattia spirava oggi

EMMA CLEVA nata NICOLICH

Costernati da tanta sciagura, ne dànno il triste annunzio il marito **dott. FULVIO**, le figlie **LAURA** e **FABIA**, la madre **MATTEA ved. NICOLICH**, la sorella **ANNA in GEROLIMICH** e tutti gli altri congiunti.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo sabato 26 corrente, alle ore 16.30.

Lussinpiccolo, 24 marzo 1932.

Nina ved. Cattinelli
nata de Carli

spirava serenamente addì 23 corrente confortata dalla fede.

Profondamente addolorati, la figlia **GISELLA** ed il genero **CLAUDIO SALATEI**, unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 marzo 1932.

Famiglie: SALATEI, CATTINELLI, de DANARO e PREGHEL

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca

Giuseppina Furlani

d'anni 89, si spense serenamente ieri pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore i figli **ANTONIO, AMALIA in DECORTI** e **CARLO** con la consorte **ANGELINA**, il genero **ANTONIO**, i nipoti, pronipoti e congiunti tutti i quali ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 15.20, partendo dal Largo del Giardino Pubblico.

Trieste, 24 marzo 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca

Addì 19 corr., dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente a Pola

Stella Ciulich n. Huszar

Il desolato consorte **LUCIANO**, i genitori **GIOVANNI** e **GIOVANNA**, il fratello, il cognato, le cognate, i cugini e congiunti tutti ne dànno costernatissimi il triste annuncio a tumulazione avvenuta a Trieste nella tomba di famiglia.

Trieste-Pola, 24 marzo 1932 - X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N.

Improvvisamente spirò la sera del giorno 23 corrente

ANTONIO BERNICH

lasciando nel dolore la moglie **ANTONIA**, i figli **RICCARDO, ANTONIO** e **MARCELLO** (assente), il fratello **GIOVANNI**, la sorella **ANTONIA** (assente), le nuore, i nipoti, cognate che in unione agli altri parenti dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 14, partendo dalla casa di via Crociferi n. 1.

Trieste, 24 marzo 1932.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amato

Francesco Volpich

la sottoscritta, con animo profondamente commosso, porge i suoi più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo esprime la sua riconoscenza al chiarissimo medico dott. G. Baldassi per le amorevoli e disinteressate cure prestate al suo caro.

Famiglia VOLPICH

L'AMICA DEL CUORE

Proprietà letteraria - **WILLY DIAS** - *Riproduzione vietata*

48

— Oh — disse con accento schernitore — quanto sono sbadata... Dimenticavo che nel Trentino avete una fidanzata... Ma l'avevate tanto bene dimenticato anche voi Glanda, che sono perdonabile.

Egli si morse le labbra, ma non rispose.

— Eppure — soggiunse Tecla — avrei dovuto ricordarmelo. Mi scrisse appunto da Carezza, Ghisa Salvaneschi, una parente di mio marito, che la signorina Medardi si trova colà, che ha molto successo, che balla tutte le sere, e che suo figlio Bruno non la lascia un momento...

Glanda avrebbe voluto chiuderle violentemente la bocca per non lasciarla parlare. Ma vedendolo impallidire, ella comprese che il colpo aveva portato nel segno, e continuò, con ipocrita benevolenza:

— Non ne sarete geloso, spero?

— Non ne avrei il diritto. Paola Medardi non è più la mia fidanzata — disse Glanda seccamente.

Fu la volta di Tecla di restare stupita. Congiunse le mani, la speranza rifiorì nuovamente e fu con passione sincera ch'ella, già dimentica d'averlo voluto offendere, si rivolse ad Arrigo:

— Ma allora... allora... perchè non venite a Vallombrosa?

— Perchè desidero essere solo.

Esitò un momento, poi affrontò risolutamente la situazione, e proseguì:

— E' perchè temo, cara Tecla, che voi abbiate creduto possibile di risuscitare un passato che è morto, che abbiate creduto possibile di rifare a ritroso il cammino che una volta avete sdegnato di percorrere.

Parlando si era alzato per congedarsi. Si sentiva infinitamente stanco, e la vista di lei gli era in quel momento odiosa. Ma si sforzò di essere cordiale:

— Spero che non mi porterete rancore per la mia sincerità — disse baciandole la mano.

— No — rispose lei sordamente.

— Buon viaggio e buona villeggiatura, dunque — disse Glanda salutandola.

Tecla de Lata non lo trattenne.

Arrigo scese le scale velocemente come se qualcuno lo inseguisse, tanto era la sua fretta di uscire da quella casa.

Per le parole di verità che aveva detto provava un senso di sollievo sebbene un po' gli rimordesse di essere stato scortese verso una signora. Ma almeno gli equivoci erano finiti, finiti i richiami, le visite, le allusioni, i ricordi, e se Tecla avesse voluto ancora ricorrere a lui per i propri affari, sapeva ormai che egli non sarebbe stato mai più debole davanti le sue lusinghe.

Fermò un taxi aperto che passava, gli ordinò di portarlo ad Ostia. La corsa gli aventò in faccia l'aria divenuta più fresca e quest'aria parve portare lontano il viso, il profumo, il ricordo di Tecla. Ma non portò lontano le avvelenate parole ch'ella aveva pronunciato.

Paola si divertiva a Carezza, ballava e Bruna Salvaneschi — come ricordava bene il nome sebbene fosse stata la prima volta che lo avesse sentito pronunciare — le stava sempre vicino. Cercò di imaginare il virile viso sconosciuto. Gli diede tutti gli aspetti che più potevano ferirlo. Era lui forse quegli che aveva tanto mutato Paola?...

Correva l'automobile, i grandi palazzi si facevano più rari, e più rari i passanti; presto prese la magnifica strada che da Roma conduce al mare. Ma Arrigo non vedeva nulla intorno a sè, nè le altre automobili che rapide gli passavano accanto proiettando larghi fasci di luce bianca, nè la luna che uscita da un groviglio di nubi e di vapori splendeva ormai sulla città che si era lasciata alle spalle e disegnava sul mare una scia d'argento. Non vedeva nulla, tanto era assorto in un unico pensiero il quale gli faceva imaginare invece del magico panorama che gli si apriva davanti, la profondità verde d'un bosco contro il rosseggiare delle Dolomiti nel tramonto, e tra i sentieri che tanto a lui stesso piaceva percorrere, tra il profumo dei pini e la fredda sanità del vento, due che passavano vicini, uniti, dimentichi, forse avvinti. Paola colla faccia appassionata, che forse era la sua vera faccia, e l'altro, l'altro ch'egli non conosceva. E sentiva un solo prepotente desiderio, un solo prepotente bisogno, sapere, vedere.

Inutilmente la voce del buon senso e dell'onestà gli diceva che ciò era ormai inutile, ch'egli non aveva il diritto di turbare in nessun modo quella che poteva essere la felicità di Paola, ch'egli era ridiventato un estraneo per lei, e che sarebbe stato odioso perseguitarla con la sua presenza mentre ella aveva voluto allontanarsi, che il suo stesso orgoglio non doveva permettergli di ricercarla, dopo la dolorosa spiegazione. Inutilmente... Una collera che invano cercava di dominare lo teneva tutto. Se Bruno Salvaneschi, mentre essa era stata ancora la sua fidanzata aveva osato ricercarla e farsene amare, avrebbe ricevuto da lui una non dimenticabile lezione. La violenza che c'era nel suo cuore si faceva strada malgrado ogni volontà.

— Voltate — disse ad un tratto, brevemente allo chauffeur.

Quello lo guardò meravigliato. Ostia era ormai poco lontana. Dovette pensare che di notte s'incontrano dei bizzarri clienti, ma eseguì l'ordine, avviò la corsa verso la città...

Arrigo Glanda con uno sforzo si era calmato.

Fu meravigliato dalla follia improvvisa che lo aveva vinto, ebbe un pensiero di dolcezza per la fanciulla. Potesse almeno Paola essere felice. Gli ritornò in cuore l'affetto d'un tempo, ricordò quanto aveva ella pianto per sua madre, e quanto sua madre l'avesse prediletta.

Se quel giovane era degno di lei, egli doveva rallegrarsi della scelta. Sì, anche soffrendo, rallegrarsene.

Ma quello che non riusciva a dominare era il desiderio di sapere, di vederli... Andare a Carezza era impossibile... in un altro posto, non lontano, senza che Paola lo sospettasse.

Ricordò un albergo solitario su di un Passo — il panorama meraviglioso dei monti, il ghiacciaio della Marmolada, sull'orizzonte, la solitudine intorno e in alto il fiorire delle stelle alpine.

Partire, lasciare la città dove si soffocava... In un giorno avrebbe potuto sbrigare gli affari più urgenti e la notte prossima, alla stessa ora, essere in treno verso il Trentino, come egli aveva affermato a Tecla, senza pensare di dire una verità.

Allora soltanto vide la luna nel cielo terso, e i palazzi e le piazze che riacquistavano, nella maestà della notte, la loro portentosa bellezza.

La nostalgia di una non goduta gioia lo fece sospirare, ma si sentì più calmo perchè aveva preso, alla fine, una decisione.

VIII.

Dalla sua finestra che dominava la vasta distesa dei monti Arrigo osservava il temporale che si allontanava. Lo squarcio azzurro, tra due rotte nubi, si faceva man mano più ampio, il tuono brontolava sempre più lontano, ed egli respirò con avidità l'aria fredda che pareva dilatargli i polmoni.

Dalla sera prima respirare gli pareva una felicità dopo tanto affannato calore, nè si stancava di osservare sotto di lui la distesa verde dei pini tra i quali serpeggiava la strada che portava da un lato a Canazei e dall'altro ai danteschi dirupi del Passo Sella. Godeva il silenzio rotto appena dal rauco richiamo di qualche automobile, e dai rossi torpedoni che si avviavano verso Bolzano, silenzio che in certi momenti era così perfetto, da dargli l'illusione di essere affatto solo. Non numerosi erano gli ospiti nell'albergo e quasi tutti stranieri o turisti di passaggio che si fermavano colà per scalare più alte vette. Quanto lontani gli sembravano in quel momento gli uomini ai cui interessi era legato, e gli affari che aveva abbandonato a Roma! Già nel treno che divorava lo spazio nella notte fonda, aveva provato la voluttà di lasciare ciò che era la sua abituale vita, e adesso di questa vita egli sentiva la illogicità. Vita creata dagli uomini all'infuori d'ogni legge naturale, vita in cui è misurata l'aria e misurato lo spazio con gelosa parsimonia, lavoro che non è il sano lavoro dei muscoli, ma un ghiribizzo del cervello per trovare combinazioni favorevoli a sè e sfavorevoli agli altri, un'affannosa fretta che logora i nervi, per cui l'automobile è una necessità e la passeggiata un lusso... Che cosa poteva avere di speciale una tale esistenza per tenere avvinte ad essa delle creature intelligenti? Forse non dare a queste creature il tempo di pensare a se stesse, ai tradimenti che ci feriscono, ai dolori che segnano di solchi il viso, alla gioventù che ci sfugge, alla malattia che ci attende, alla fine tremenda ed inevitabile... Sì questo doveva essere il segreto per cui molti esseri temono, più d'ogni altra cosa, la solitudine nella quale, poichè tacciono le frivole voci esteriori, parla la grave voce interiore, e ci fa ritornare sulle nostre azioni, sui nostri sentimenti, sui nostri errori.

Della solitudine invece egli aveva bisogno, per ritrovare se stesso, per liberare da ogni scoria la sua anima, onde potesse ritornare quella d'una volta che l'infedeltà d'una donna e le dure lezioni della esperienza, avevano mutato.

(Continua)